



Il coinvolgimento della società civile nella definizione delle Politiche sulle Droghe

Un percorso possibile



Colophon

Questo Report è stato sviluppato nell'ambito del progetto europeo European Civil Society Involvement Project – CSI-DP, finanziato dalla Commissione Europea , DG Home.

Per maggiori informazioni: www.csidp.eu

Autori: Harald Lahusen, Marcus Keane, Lauren Crook, Matej Košir, Katrin Schiffer, Susanna Ronconi, Lella Cosmaro

Con il contributo di tutti i partecipanti del Progetto CSFD

ZIS (Germany), De Regenboog Groep (Netherlands), Ana Liffey Foundation (Ireland), Forum Drogue (Italy), LILA (Italy), UTRIP (Slovenia), APDES (Portugal), Initiative for Health (Bulgaria)

Copyright © 2018
Copyright remains with the publisher
De Regenboog Groep / Correlation Network
PO Box 10887
1001 EW Amsterdam
The Netherlands
Phone: +31 20 5707829
administration@correlation-net.org
www.correlation-net.org

Pubblicazione edita con il sostegno finanziario del Programma Migrazioni e Affari Interni dell'Unione Europea (Home/2015/JDRU/AG/DRUG/8842). La responsabilità dei contenuti della pubblicazione sono esclusivamente di Correlation e non rappresentano in alcun modo il punto di vista della Commissione Europea.

Indice

Glossario	4
Introduzione.....	5
Per quali motivi si deve favorire il coinvolgimento della società civile nelle politiche sulle droghe?..	6
PARTE 1 – Verificare il livello della partecipazione della società civile(PSC) nell’ambito delle politiche sulle droghe.....	9
1.1 La ricerca documentale	10
1.2 Interviste agli stakeholder	10
1.3 Analizzare i dati e disseminare i risultati	12
PARTE 2 Azioni da parte della politica e dei decisori politici per incrementare la PSC	13
2.1 Meccanismi di attivazione del coinvolgimento	13
2.2 Sostegno economico	17
2.3 Conclusioni	18
PARTE 3 Azioni che possono intraprendere le organizzazioni della società civile per aumentare il livello di partecipazione.....	20
3.1 La partecipazione della società civile a livello locale o nazionale	20
3.2 Implementazione delle competenze	21
3.3 Acquisizione di fondi	25
3.4 Costruire coalizioni.....	29
3.5 Sensibilizzare l’opinione pubblica:.....	31
3.6 Strategie di sensibilizzazione dell’opinione pubblica.....	32
3.7 Azioni di advocacy mediante i mezzi di comunicazione di massa	32
3.8 Monitoraggio e valutazione	35
3.9 Lo sviluppo di piani di azione e di advocacy	39
Conclusioni.....	40

Glossario

Di seguito una breve esplicazione di alcune parole chiave, sigle o acronimi che sono riportati nel testo:

Società Civile: ci si riferisce alle realtà associative che operano nello spazio tra lo stato e il mercato, ovvero né il settore pubblico né il settore privato profit. In genere, sono incluse le attività di organizzazioni non governative, volontarie e su base territoriale, non profit, ma può anche includere la partecipazione di singoli individui.

CND: Commissione sulle Droghe dell'ONU (Commission on Narcotic Drugs)

CSFD: Forum della Società Civile in materia di droghe (Civil Society Forum on Drugs, Gruppo Esperto presso la Commissione Europea)

OSC: Organizzazioni della società civile; sono le organizzazioni, quali associazioni, cooperative appartenenti al cosiddetto terzo settore

PSC: Coinvolgimento, partecipazione della società civile; il processo o la pratica di includere la società civile nello sviluppo di politiche, nella loro definizione e attuazione.

PSC-DP: Coinvolgimento della società civile nelle Politiche in materia di droga

EMCDDA: Osservatorio Europeo su Droghe e Tossicodipendenze

UE: Unione Europea

HIV / AIDS: Virus dell'immunodeficienza umana (Human Immunodeficiency Virus)/ Sindrome da immunodeficienza acquisita (Acquired Immuno Deficiency Syndrome)

Policymakers/ Decisori politici: Le persone che compiono le scelte politiche e quindi le azioni che vanno messe in atto in una data giurisdizione o arena politica. In genere, il gruppo comprende i rappresentanti eletti, in particolare quelli con responsabilità e con portafoglio, ma può anche includere funzionari pubblici e dirigenti quando a questi siano delegate la messa in atto delle scelte compiute dalla politica .

PUD: Persone che usano droghe

UNGASS: Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (United Nations General Assembly Special Session)

UNAIDS: Programma congiunto delle Nazioni Unite su HIV/AIDS

OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità

Introduzione

L'inclusione della società civile nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche in materia di droga è ampiamente riconosciuta come un fattore estremamente importante. Il contributo della società civile può fornire un valore aggiunto alle politiche, offrendo ai decisori politici l'accesso a una gamma più ampia di aspetti e informazioni, nonché può favorire un consenso democratico da parte dei cittadini alle azioni messe in atto dalla politica. In sintesi, una partecipazione strutturata e formale della società civile (PSC) nelle arene politiche può permettere agli stati di pianificare, attuare e valutare le iniziative politiche, contribuendo così direttamente agli obiettivi della strategia nazionale e dell'UE in materia di droga. Tuttavia, gli stati e le organizzazioni della società civile (OSC) non hanno sempre pieno accesso a informazioni e modalità con cui questo processo partecipativo può essere attivato.

Questa è la sfida a cui questo documento vuole rispondere. Nel documento si delinea un percorso possibile, ovvero una "Road Map", per il coinvolgimento della società civile nella politica in materia di droghe. È rivolto sia ai responsabili politici sia alle organizzazioni della società civile e il suo obiettivo principale è fornire alcuni orientamenti attorno allo sviluppo e all'implementazione di strutture efficaci di partecipazione nell'ambito della politica sulle droghe a livello locale, regionale e nazionale, basandosi sulle migliori evidenze disponibili.

L'auspicio è che le organizzazioni della società civile e i decisori politici lo trovino utile per pianificare e sviluppare la PSC nei loro paesi.

Dopo questa breve introduzione e una breve nota sul motivo per cui la PSC è importante, la Road Map è suddivisa in tre parti.

La PARTE 1 esamina come verificare gli attuali livelli di PSC nella politica sulle droghe. Per migliorare, è innanzitutto importante sapere a che punto siamo. Pertanto, il primo passo verso il potenziamento della PSC è valutare lo stato dell'arte a livello politico e identificare dove siano necessari dei miglioramenti. La prima parte riguarda il processo di attuazione di tale verifica.

La PARTE 2 esamina cosa possa essere fatto da parte dei policy maker per migliorare la PSC - dall'implementazione di diversi meccanismi partecipativi fino al finanziamento delle OSC e della ricerca.

La PARTE 3 esamina ciò che può essere fatto dalla parte delle OSC per migliorare la PSC - dall'affrontare possibili problemi strutturali alla pianificazione delle attività di advocacy.

In ogni parte, vengono forniti brevi esempi pratici per illustrare i punti chiave. Per chi sia interessato a maggiori dettagli, sul sito Web CSI-DP: www.csidp.eu sono disponibili esempi più completi. Inoltre, per tutti i passaggi sulla Road Map, sono forniti indirizzi web dove si possono trovare linee guida esistenti, kit di strumenti e ulteriori informazioni su questi argomenti.

Questa Road Map è stata sviluppata nell'ambito del progetto *Civil Society Involvement in Drug Policy* (Coinvolgimento della società civile nella politica in materia di droga) che è cofinanziato dall'Unione europea. Per maggiori informazioni sul progetto, consultare il sito www.csidp.eu e per la partnership italiana in <https://rdd.fuoriluogo.it/progetto/>

Per quali motivi si deve favorire il coinvolgimento della società civile nelle politiche sulle droghe?

Marcus Keane and Lauren Crook

Sono molte le ragioni per cui dovrebbe essere promossa l'inclusione delle organizzazioni della società civile (OSC) nei processi di sviluppo e attuazione della politiche sulle droghe. Mediante l'aumento dei livelli di coinvolgimento della società civile (PSC) in questi processi, tutte le parti traggono una serie di vantaggi. Prima di esaminare questi vantaggi, è importante sottolineare che non solo è auspicabile la PSC, ma essa diventa anche necessaria. Partendo da un presupposto di base, e secondo la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), i cittadini hanno libertà di espressione (articolo 10), di riunirsi in assemblea e formare associazioni (articolo 11). Il Gruppo Pompidou (2016) ha riconosciuto questi diritti come base per la PSC, sottolineando sia che "*tutti i cittadini hanno il diritto di far conoscere le proprie opinioni e di formare, sostenere e unirsi a partiti politici e movimenti che facciano pressione per godere effettivamente dei loro diritti e far conoscere i loro pensieri politici*", e che "*la partecipazione della società civile alla programmazione e all'attuazione delle politiche è un obbligo in una società democratica*".¹ Come indicato precedentemente, la PSC è una necessità e, inoltre, porta con sé molteplici vantaggi. Alcuni di questi sono elencati di seguito.

Uno dei principali vantaggi di una società civile forte e coinvolta è il fatto che può contribuire in vari modi ad arricchire le informazioni per i decisori, anche attraverso la ricerca e l'esperienza lavorativa a stretto contatto con particolari popolazioni nonché portando le loro diverse opinioni e idee². Pertanto, il coinvolgimento della società civile può consentire l'identificazione precoce e l'anticipazione dei problemi e dei loro andamenti temporali. Allo stesso modo, il Gruppo Pompidou (2016) rileva che le organizzazioni della società civile (OSC) portano "*conoscenze e competenze indipendenti al processo decisionale e al processo politico*"³. La PSC consente sia alla politica che alla società civile di uscire da una condizione meramente dicotomica, come quella che tiene conto dei soli interessi dello stato o del mercato profit ed esplorare nuove possibilità⁴. Questi fattori sono importanti - l'input della società civile può fornire un apporto sostanziale, dando ai decisori politici diverse opzioni per l'azione.

Pertanto, il miglioramento dei processi in cui le OSC possono essere coinvolte nella politica in materia di droghe comporterà l'apertura di un canale di comunicazione tra coloro che lavorano sul campo e i decisori politici. Questo coinvolgimento può aumentare la comprensione da parte dei decisori in merito al fenomeno direttamente "sul campo", fenomeno che è spesso in evoluzione. Greer et al (2017) sottolineano che la società civile fornisce cose che lo stato, il mercato e la famiglia non possono offrire⁵, e che lavorare per aumentare la comunicazione tra queste aree consentirà ai decisori politici di beneficiare dell'esperienza delle OSC, permettendo alla politica di essere informata da coloro che sono più dentro la realtà. Inoltre, la ricerca condotta in altri ambiti della vita politica indica che un buon livello di PSC può creare un maggior consenso sulle politiche - quando la

¹Pompidou Group (2016). Documento politico sull'interazione governativa con la società civile in ambito di politiche sulle droghe. Principi, modalità e strumenti, opportunità e sfide. p.1.

²Vedi per esempio Greer, S., Wismar, M. and Kosinska, M. (2017). What is civil society and what can it do for health? In: S. Greer, M. Wismar, G. Pastorino and M. Kosinska, ed., Civil Society and health – contributions and potential. [online] World Health Organisation, pp.15-16. Link: http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0011/349526/Civil-society-web-back-cover-updated.pdf?ua=1 .

³Ibid., p.1

⁴Greer, Wismar and Kosinska (2017), p.6

⁵Greer, Wismar and Kosinska (2017), p. 14

società civile è coinvolta, la legittimazione popolare aumenta⁶. Il processo è percepito come più trasparente e responsabile: queste sono importanti caratteristiche del buon governo. Come è stato sottolineato dal Gruppo Pompidou (2016), la PSC crea un valore aggiunto per la politica e agli stessi processi di programmazione, *"migliorando la legittimità, la qualità e la comprensione e l'applicabilità a lungo termine dell'iniziativa politica"*⁷. Pertanto, una PSC strutturata e formale può meglio attrezzare gli Stati nel pianificare, attuare e misurare le iniziative politiche, contribuendo così direttamente agli obiettivi strategici nazionali e dell'UE in materia di droga.

Un esempio di buona pratica della PSC nella politica nazionale in materia di droghe: il processo decisionale in Portogallo

La Commissione per la Strategia Nazionale di Lotta Contro la Droga è stata istituita nel 1998, ed è costituita da un pool di esperti con diversi background ed ambiti di esperienze. In quel periodo, la strategia nazionale aveva integrato in modo molto partecipativo i contributi di diversi rappresentanti provenienti direttamente dalla comunità interessata, ossia i consumatori di sostanze, le loro famiglie, i professionisti dal mondo della scuola, delle strutture sanitarie, dei tribunali, i quartieri. Nell'aprile 1999, la strategia è stata approvata, affermando nella legge alcuni principi fondamentali, tra i quali va evidenziato *"il principio di partecipazione"*, che rimanda alla partecipazione da parte della comunità alla definizione delle politiche sulle droghe e al suo ulteriore coinvolgimento nelle strategie di intervento. Il modello di politica sulle droghe portoghese è stato in parte un prodotto del dialogo costruito tra lo Stato e la Società Civile. Anche se in termini diversi e con attori differenti, questo dialogo continua fino ad oggi.

Le OSC hanno anche un ruolo importante da svolgere nel lavoro di rete - fornendo ampi contatti, piattaforme e altri meccanismi di cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale. Come ha sottolineato il Gruppo Pompidou (2016), attraverso *"l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che costituiscono una risorsa dalle opportunità infinite"*⁸.

Ciononostante, allo stato attuale le OSC hanno un impatto limitato sul livello decisionale politico. Tra i motivi possibili si possono includere la mancanza di conoscenza delle modalità necessarie per essere coinvolti in modo significativo (o la mancanza di strutture accessibili), una mancanza di cooperazione tra le OSC o una mancanza di consapevolezza degli effetti positivi della PSC da parte dei decisori politici. Tuttavia, laddove sussistano questi limiti, essi rappresentano al tempo stesso una sfida da sfruttare a proprio vantaggio, per costruire comunità più forti nel processo partecipativo. Ad esempio, il garantire il ruolo della PSC nel processo politico può portare a un rafforzamento e a una maggiore partecipazione tra coloro che usano i servizi di cura per le dipendenze. Attraverso la società civile, la partecipazione diventa più facile in ragione delle diversità e della modalità operativa delle OSC. Partecipare richiede ottimismo, energia e abilità specifiche che spesso non riescono a coesistere in un solo individuo, ma che un gruppo di cittadini può sviluppare congiuntamente. Essere un paziente o un utente di servizi può spesso significare una debolezza nella partecipazione, ma coloro che si organizzano per condividere le informazioni possono ridurre queste difficoltà e aumentare il proprio potere. Questo può comportare una maggiore capacità di gestire la propria assistenza sanitaria o un miglioramento della qualità e

⁶ Si veda ad esempio

https://www.researchgate.net/publication/257408083_Effects_of_civil_society_involvement_on_popular_legitimacy_of_global_environmental_governance

⁷Op. cit., p.2

⁸Op. cit., p.3

dell'accesso alle cure⁹. Rendendo più consapevoli i propri cittadini, una società civile forte è la componente di una democrazia forte.

Conclusioni

Come è stato mostrato, i benefici di una forte PSC sono notevoli per lo Stato. Se sfruttata correttamente, la PSC può aiutare i decisori politici a considerare i vecchi problemi in modi nuovi, portando una vasta gamma di esperienze diverse al fine di affrontare le problematiche che si trovano a vivere le società moderne. Si possono anche migliorare le cose per i cittadini che sono utenti dei sistemi di cura delle dipendenze, aumentando il loro potere decisionale e incoraggiando la partecipazione. Infine, si può aumentare la legittimità, la qualità, la comprensione e l'applicabilità delle iniziative politiche, contribuendo agli obiettivi strategici nazionali e internazionali.

⁹*Ibid.*

PARTE 1 – Verificare il livello del coinvolgimento della società civile nell'ambito delle politiche sulle droghe

Harald Lahusen

Verificare il livello di coinvolgimento della società civile è il primo passo che le OSC dovrebbero compiere prima di pianificare attività specifiche. E' uno strumento importante e utile in quanto consente alle OSC di:

- identificare le carenze e i bisogni delle proprie organizzazioni o, più in generale, quelle della società civile attive nel campo della politica sulle droghe; questo è un prerequisito per migliorare le competenze delle OSC e le condizioni generali per la PSC;
- pianificare azioni basate su evidenze, rendendole così più efficaci;
- mostrare i risultati del loro lavoro e quindi dimostrare la responsabilità nei confronti di coloro che contribuiscono alle organizzazioni mediante donazioni, sia attualmente o che potrebbero farlo in futuro; questo è particolarmente vero se la valutazione di base fa parte di una valutazione più ampia o di un monitoraggio (si veda il capitolo sul monitoraggio e la valutazione);
- rendere più trasparente il processo politico, mostrando come vengono prese le decisioni, quali OSC potrebbero farsi sentire e quali argomenti non sono stati presi in considerazione;
- identificare possibili alleati e intensificare la cooperazione con altre OSC.

La scelta dei metodi per condurre una verifica dello stato dell'arte dipende dagli obiettivi delle proprie attività. Le domande chiave da considerare sono: quali obiettivi si vogliono raggiungere; a quali domande si vuole rispondere; a chi ci vogliamo rivolgere. Si vuole dimostrare l'affidabilità nei confronti di (possibili) sostenitori o sviluppare le proprie capacità interne come OSC? In questi casi, la valutazione si concentrerà sulla propria specifica OSC e sulle sue condizioni esterne, e la valutazione potrebbe essere condotta internamente alla propria OSC ("autovalutazione") o da una terza parte, come istituti di ricerca, sostenitori o altre OSC ("Valutazione esterna"). Se tuttavia si desidera sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle sfide del coinvolgimento della società civile nelle politiche di riduzione del danno o sostenere l'attuazione di meccanismi stabili per il coinvolgimento della società civile nelle politiche di prevenzione delle dipendenze tra i decisori politici, la valutazione dovrebbe concentrarsi sull'intera gamma di attori della società civile attivi in questi particolari settori e nei loro contesti¹⁰. Questo capitolo si concentrerà sull'attuazione di quest'ultimo aspetto, fornendo esempi pratici per la valutazione dello stato dell'arte della PSC a livello nazionale¹¹.

Il passo successivo è quello di decidere se utilizzare i dati quantitativi o qualitativi come base per la valutazione. I dati quantitativi sono utili per mostrare le differenze, ad esempio tra paesi diversi o tra il momento prima di un intervento e la sua conclusione. I rappresentanti dei mass media e i decisori politici spesso preferiscono risultati quantitativi concisi a descrizioni qualitative e interpretazioni. Tuttavia, per le valutazioni che esplorano nuovi fenomeni o relazioni complesse, le analisi qualitative

¹⁰ UNDP (2010). A user's guide to civil society assessments.

¹¹ Per una panoramica sui diversi strumenti di valutazione della società civile si vedano i seguenti link: a) http://www.undp.org/content/dam/undp/documents/partners/civil_society/publications/2010_UNDP_A-Users-Guide-to-Civil-Society-Assessments_EN.pdf;
b) <http://www.icnl.org/research/trends/trends5-1.pdf>

diventano la miglior scelta. A seconda dello scopo della valutazione, può essere utile una combinazione di elementi quantitativi e qualitativi¹².

Se, ad esempio, si desidera valutare il livello di coinvolgimento della società civile a livello nazionale in diversi Stati membri dell'Unione europea, effettuando un confronto tra di loro, è utile raccogliere dati quantitativi. I metodi seguenti, presentati in questo capitolo, si concentrano sulla raccolta di dati quantitativi.

1.1 La ricerca documentale

La ricerca documentale o ricerca secondaria è meno costosa e ha tempi più brevi rispetto alla ricerca sul campo, perché non include la fase di raccolta dei dati, ma analizza i dati già esistenti. Attraverso le ricerche documentali, è possibile trovare una prima indicazione, ad esempio, della situazione del terzo settore a livello locale, nazionale o europeo. Può anche essere utile per individuare le lacune sulle conoscenze esistenti. La ricerca documentale può essere condotta sulla base di:

- letteratura scientifica¹³;
- Letteratura grigia: si tratta di pubblicazioni che non sono state pubblicate da riviste scientifiche indicizzate e riconosciute; include ad esempio rapporti, linee guida, raccomandazioni e standard, pubblicati da agenzie governative, agenzie internazionali, università, organizzazioni di ricerca e ONG;
- Documenti amministrativi e politici (ad esempio analisi del documento);
- Pubblicazioni sui media (ad esempio analisi del contenuto);
- Dati raccolti nel corso di altre ricerche o progetti utilizzati per le analisi secondarie.

Se, ad esempio, si desidera ricevere informazioni iniziali sul livello della partecipazione della società civile a livello nazionale in diversi Stati membri dell'Unione europea, la ricerca documentale potrebbe basarsi sulle pubblicazioni (Drug report), disponibili sul sito web dell'EMCDDA, relativi alla situazione in materia di droghe per ciascun paese membro della UE. Un'ulteriore fonte potrebbe essere la più recente strategia nazionale in materia di droga e i piani di azione nazionali sulle droghe degli stati membri.

1.2 Interviste agli stakeholder

Per quanto la ricerca documentale possa fornire informazioni preliminari sul livello di coinvolgimento della società civile, spesso sono necessarie maggiori informazioni per avere un quadro più chiaro della situazione. Queste ulteriori informazioni possono essere raccolte andando direttamente sul campo e raccogliendo dei dati, ad esempio tramite interviste quantitative, somministrate online, agli stakeholder rilevanti.

Identificare gli stakeholder

Identificare chi siano i soggetti interessati è direttamente correlato all'obiettivo iniziale della valutazione. Una volta che l'obiettivo è stato definito, la ricerca documentale iniziale può aiutare a identificare gli stakeholder rilevanti che devono essere intervistati. Spesso ha senso includere dei

¹²UNDP (2010). A user's guide to civil society assessments.

¹³Una guida per condurre una revisione della letteratura è scaricabile da: <https://libguides.uwf.edu/litreview>,

diversi punti di vista sul coinvolgimento della società civile. Se ci riferiamo nuovamente al nostro esempio di valutazione del coinvolgimento della società civile a livello nazionale negli Stati membri dell'UE, le parti interessate da includere sono, per esempio, le agenzie nazionali competenti in materia di coordinamento della politica nazionale sulle droghe, i punti focali nazionali REITOX che monitorano la situazione sul consumo e sugli interventi droga correlati, e le organizzazioni della società civile tra loro ben collegate e attive al livello nazionale sulla politica in materia di droga.

Costruire il questionario

Solo dopo aver identificato gli stakeholder, sarà possibile costruire il questionario per condurre le interviste con gli stakeholder stessi. Durante il processo di costruzione del questionario, è necessario decidere quali siano le dimensioni, per misurare il coinvolgimento della società civile, sulle quali le interviste devono focalizzarsi e in che modo vengano misurate. Se disponibile, è utile utilizzare strumenti esistenti adeguati, poiché ciò consentirà la comparabilità dei dati. Una valutazione della PSC a livello nazionale degli stati membri dell'UE potrebbe includere le seguenti dimensioni e unità di misura:

- il numero e i tipi di OSC esistenti nel paese e il livello del loro coinvolgimento nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche in materia di droga. Uno studio esistente pubblicato dall'EMCDDA¹⁴ ha già distinto cinque tipi di OSC:
 - Alleanze, coalizioni o reti di associazione della società civile;
 - ONG o organizzazioni del terzo settore;
 - organismi professionali o rappresentativi di un settore;
 - gruppi di consumatori
- una valutazione del livello di PSC nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche sulle droghe nei seguenti campi di politica sulle droghe:
 - prevenzione
 - trattamento
 - riduzione del danno
 - attività di repressione
 - quadro legislativo
- i meccanismi del PSC utilizzati nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche sulle droghe, dove il Consiglio d'Europa¹⁵ distingue tra:
 - Informazione
 - consultazione
 - dialogo
 - partnership
- una valutazione dell'impatto del PSC sullo sviluppo e l'attuazione delle politiche

¹⁴EMCDDA (2013). Drug policy advocacy organisations in Europe. EMCDDA Papers. Publications Office of the European Union, Luxembourg. For more information see:

http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/790/TDAU13001ENN_457198.pdf

¹⁵Council of Europe (2009). Civil participation in the decision-making process. The code of good practice. CoE, Strasbourg. For more information see:

<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016802eede1>

Testare il questionario tramite un test pilota

Prima di iniziare il sondaggio su larga scala, è consigliabile compiere un'indagine pilota. Questo significa che un piccolo numero di soggetti interessati saranno invitati a prendere parte al sondaggio per valutare se tutte le domande siano comprensibili e appropriate per la popolazione target. L'indagine pilota dovrebbe essere condotta sottostando alle medesime condizioni dell'indagine su vasta scala (si veda 'Condurre l'indagine', di seguito). In ogni caso, dopo che i partecipanti avranno completato il sondaggio, può essere utile chiedere loro se ci siano stati dei problemi o delle difficoltà nel comprendere le domande e ulteriori commenti riguardanti il questionario. Se necessario, il questionario dovrebbe essere rivisto in base alle osservazioni espresse dai partecipanti allo studio pilota, per evitare di raccogliere dati non affidabili.

Condurre l'indagine

Il questionario può essere impostato utilizzando uno strumento di indagine online. Alcune piattaforme che gestiscono strumenti di sondaggio online offrono versioni che possono essere utilizzate gratuitamente. La creazione di un'indagine online è di solito auto-esplicativa e non richiede competenze specifiche. Una volta che il questionario è stato impostato all'interno dello strumento di indagine, i potenziali partecipanti possono essere invitati a prendere parte al sondaggio tramite una e-mail con un link personalizzato. Ciò permette di poter verificare se i potenziali partecipanti abbiano compilato il questionario e quindi inviare loro dei promemoria se non lo hanno ancora completato. Se un partecipante all'indagine utilizza il link inviato via e-mail, viene direttamente collegato a un modulo inserimento dati online dove il questionario può essere compilato.

1.3 Analizzare i dati e disseminare i risultati

Le risposte vengono salvate in un database e possono essere esportate per essere analizzate con programmi che utilizzano fogli di calcolo o software statistici specifici. Infatti, sono disponibili anche programmi scaricabili gratuitamente o in condivisione. I risultati dell'analisi dovrebbero essere descritti in un rapporto di valutazione. Oltre ai risultati, questa relazione dovrebbe includere anche un'introduzione sull'argomento e la sua rilevanza, una descrizione della metodologia, un capitolo con le conclusioni emerse sulla base dei risultati, nonché un sommario esecutivo. Il rapporto può quindi essere diffuso tra le parti interessate e il pubblico interessato attraverso diversi canali di diffusione.

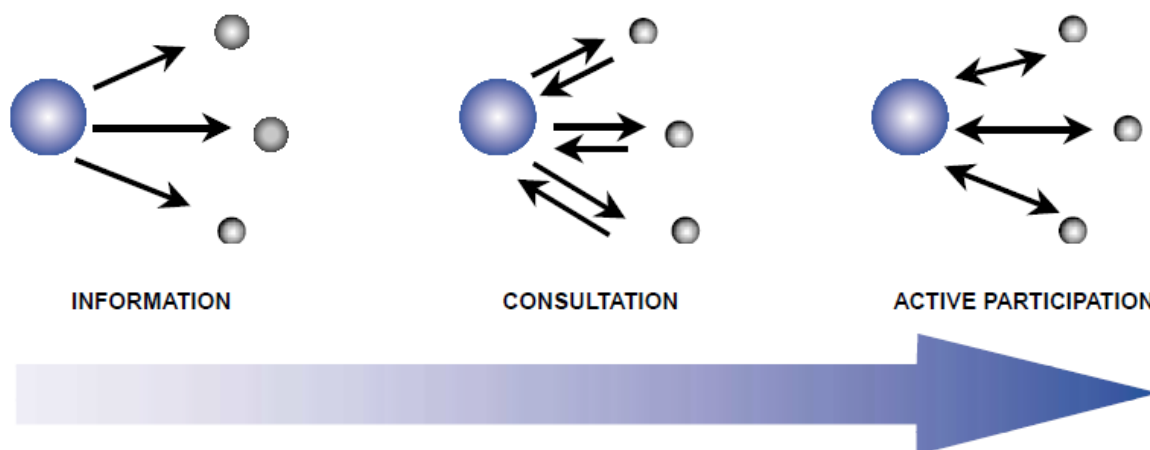
PARTE 2 Azioni da parte della politica e dei decisori politici per incrementare la PSC

Matej Košir

2.1 Meccanismi di attivazione del coinvolgimento

Includere le OSC nei processi decisionali e politici è un buon investimento e un elemento chiave del buon governo. Consente ai governi a livello nazionale, regionale e locale di sfruttare fonti di informazione, prospettive e soluzioni potenziali più ampie e migliora la qualità delle decisioni prese. Contribuisce anche a rafforzare le competenze della società civile stessa^{16,17}. L'attenzione deve essere posta sulla domanda di come le OSC possono essere coinvolte per raggiungere questi obiettivi. Per creare una politica sulle droghe basata sulle evidenze ed efficace a livello nazionale, regionale e locale, è importante che i governi coinvolgano le organizzazioni della società civile (OSC) nei processi decisionali e politici nel modo più strutturato e sostenibile possibile. Ciò può avvenire, ad esempio, attraverso l'inclusione obbligatoria delle OSC e dei loro rappresentanti negli organismi interministeriali e / o attraverso gruppi di lavoro multidisciplinari nel campo della politiche sulle droghe. Ci sono almeno tre livelli di coinvolgimento della società civile nella politica sulle droghe. La figura 1 qui sotto, adattata dal framework dell'OCSE, illustra questi livelli:

¹Figura 1: Rappresentazioni grafiche dell'informazione, della consultazione e della partecipazione attiva



Organization for Economic Co-operation and Development (OECD) (2001). Citizens as Partners. Information, Consultation and Public Participation in Policy Making. PUMA Working Group on Strengthening Government-Citizen Connections.

(Source: adapted from Health Canada, 2000)

¹⁷ Torre, T., Braccini, A. M. and Spinelli R. (ed.) (2015). Empowering Organizations. Enabling Platforms and Artefacts. Springer.

Un esempio di attivazione di meccanismi di coinvolgimento: Il gruppo di lavoro della Regione Piemonte (Italia) sui Livelli Essenziali di Assistenza nell'ambito della Riduzione del danno

Nel 2017, nella Regione Piemonte, un Gruppo di lavoro promosso dall'Assessorato della Salute, che ha incluso tra partecipanti soggetti della Società Civile (CS) e le organizzazioni di Persone che Usano Droghe (PUD), ha scritto un Protocollo sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nell'ambito della riduzione del danno, relativo ai servizi di Riduzione del Danno (RdD) che devono essere garantiti su tutto il territorio. I LEA RdD permetteranno alle PUD di accedere ai servizi di riduzione del danno in modo gratuito e garantito in tutta la Regione, superando le attuali disuguaglianze e rendendo esigibile il diritto alla salute per le PUD. Il ruolo delle OSC (quali Enti di professionisti del Terzo settore, le ONG attive nei settori della ricerca e dell'advocacy e le organizzazioni di PUD) è stato fondamentale nel contribuire, attraverso le loro competenze e conoscenze, ad affrontare i problemi politici e dei diritti umani. Nel gennaio 2018, il gruppo ha presentato il protocollo all'Assessorato della Salute per la discussione e approvazione; il protocollo entrerà presto in vigore. Grazie all'evoluzione positiva promossa dalle OSC, il Gruppo è diventato un organismo stabile, con il compito di coinvolgere tutti gli stakeholder nel monitoraggio, nella valutazione e nell'innovazione della riduzione del danno in Piemonte.

Informazione

L'*informazione* è definita come una relazione unidirezionale in cui i governi a livello nazionale, regionale o locale producono e distribuiscono materiale informativo, quali relazioni annuali nell'ambito dell'uso di droghe, opuscoli, volantini ecc, affinché possa essere utilizzato da parte delle OSC. L'aver accesso alle informazioni è una preconditione per il coinvolgimento delle OSC. Per rafforzare la relazione con le OSC, i governi devono garantire che le informazioni siano complete, obiettive, affidabili, pertinenti e facili da reperire e comprendere. Si può parlare sia di accesso "passivo" alle informazioni su richiesta da parte delle OSC, sia di misure "attive" da parte dei governi per diffondere le informazioni alle OSC, come l'accesso a documenti pubblici quali dati di tipo statistico, gazzette ufficiali, siti web governativi, ecc. Esistono diversi meccanismi di accesso "attivo" alle informazioni, che possono essere di tipo diretto (es. punti focali informativi, numeri verdi gratuiti) o indiretto (ad esempio copertura mediatica, pubblicità, ecc.).

Consultazione

La *consultazione* è una relazione a doppio senso in cui le OSC forniscono feedback ai governi. Si basa sulla previa definizione da parte dell'amministrazione pubblica del quesito per il quale vengono ricercate le opinioni delle OSC e prevede la richiesta di informazioni. I governi definiscono gli argomenti per le consultazioni, definiscono le domande e gestiscono il processo, mentre le OSC sono invitate e incoraggiate a contribuire con i loro punti di vista e opinioni. Questi possono essere riferiti a particolari problemi della politica in materia di droga, come indagini o sondaggi di opinione, bozze di strategie, piani d'azione e leggi (ad esempio, commenti ed emendamenti). I governi possono anche utilizzare degli strumenti per la consultazione delle OSC che offrano livelli più elevati di interazione, come ad esempio audizioni pubbliche, focus group, panel o workshop. La consultazione ha degli obiettivi chiari e delle regole che definiscono i limiti del suo esercizio e l'obbligo del governo di rendere conto di come e quanto utilizzi i contributi delle OSC.

Un esempio di consultazione: la sessione di dialogo tra SC e il Governo CS per la posizione Italiana a UNGASS 2016

Nel periodo 2015-2016 la rete di alcune OSC italiane appartenenti alla rete "Cartello di Genova" ha intrapreso azioni sul processo UNGASS 2016 al fine di allineare la posizione del governo con la posizione dell'Unione europea, in favore di un "dibattito aperto e onesto" attorno alle Convenzioni internazionali. Ciò è avvenuto in una radicale discontinuità con il ruolo svolto dal precedente governo Berlusconi nel 2009, quando l'Italia è andata contro la posizione degli altri paesi europei. L'azione di rete e advocacy ha avuto successo, e la posizione tenuta in Assemblea UNGASS dal Ministro italiano Andrea Orlando ha rispettato questo obiettivo. Il limite di questo evento è stato il suo essere un dialogo occasionale, e la successiva sfida verso Vienna 2019 (62° CND) è quella di costruire una nuova opportunità più strutturata, considerando anche un possibile cambiamento radicale dello scenario dopo le elezioni politiche del marzo 2018.

Partecipazione attiva

La *partecipazione attiva* è una relazione basata sulla partnership tra le OSC e il governo, in cui le OSC si impegnano attivamente a definire il processo e il contenuto delle politiche e del processo decisionale. Ciò può avvenire, ad esempio, attraverso forum, conferenze di consenso, organismi consultivi interministeriali, quali commissioni governative o gruppi di lavoro in tema di droghe. La partecipazione attiva riconosce la parità di posizione tra il governo e le OSC nella definizione dell'agenda, nella proposta di opzioni politiche e nella definizione del dialogo politico. Tuttavia, le responsabilità della decisione finale o la formulazione della politiche spettano al governo. La partnership, intesa come maggior grado di partecipazione attiva, implica che vi è una responsabilità condivisa con le OSC, poiché esse partecipano attivamente alla politica sulle droghe e ai processi decisionali in modo strutturato e sostenibile. Per consentire l'emergere di nuove idee e proposte da parte delle OSC alla partecipazione devono essere loro concessi del tempo e una flessibilità sufficienti, nonché garantiti meccanismi per la loro integrazione nei processi decisionali e di politica governativa. La partecipazione attiva e gli sforzi per coinvolgere le OSC nella politica delle droghe e nei processi decisionali sulla base di una vera partnership, accadono raramente. Questo è il caso specifico dovuto a un approccio olistico per coinvolgere le OSC nell'intero spettro della riduzione della domanda di droga, ovvero la prevenzione, la riduzione del rischio e del danno, il trattamento, la riabilitazione sociale e il reinserimento e il recupero.

Un esempio di partecipazione attiva: il coinvolgimento della SC nel piano nazionale delle politiche sulle droghe in Slovenia

Nel 2000 è stata istituita per legge (1999) la Commissione sulle droghe del governo sloveno che ha assunto la responsabilità della politica in materia di droga a livello interministeriale. La Commissione è composta da rappresentanti di nove ministeri (salute, interno, politiche del lavoro, affari sociali e della famiglia, istruzione, giustizia, economia e finanza, agricoltura, difesa e affari esteri), oltre a due rappresentanti delle OSC). Poiché non vi sono molte possibilità che le OSC vengano coinvolte nel lavoro della Commissione in materia di prevenzione, è stato previsto che la Commissione possa includere un gruppo / una rete di OSC in questo ambito. La rete è stata formata da partner quali la Piattaforma di prevenzione, la Croce rossa slovena, la Coalizione slovena per la salute, l'Agenzia per il controllo dell'ambiente e dell'uso di tabacco, la rete 25x25 e l'Associazione giovanile No excuse Slovenia. Tale azione è ancora in corso.

2.2 Sostegno economico

Le Organizzazioni della Società Civile

Se l'informazione pubblica, la consultazione e la partecipazione attiva delle OSC ai processi decisionali e politici nel campo delle politiche sulle droghe devono essere efficaci¹⁸, sono necessarie delle risorse finanziarie, umane e tecniche adeguate. I governi sono incentivati ad erogare dei finanziamenti alla società civile per due motivi: (1) i risultati delle politiche pubbliche sono più legittimi se vi è un input equilibrato nel processo; (2) una vivace società civile è importante di per sé, in quanto può aiutare a costruire un'identità comune per una politica, risolvere problemi e produrre nuove idee¹⁹. Sebbene il sostegno del governo alle OSC sia considerato in gran parte positivo, può avere anche conseguenze negative non volute. In primo luogo, le OSC e in particolare i gruppi più conflittuali possono essere cooptati dai loro finanziatori governativi, riducendo la loro critica verso le istituzioni governative o alterando le loro posizioni su alcuni temi²⁰. In secondo luogo, il sostegno del governo alle OSC può favorire alcuni segmenti della società civile rispetto ad altri (ad esempio chi si occupa del trattamento rispetto alla prevenzione, oppure la prevenzione rispetto alla riduzione del danno e del rischio), sia intenzionalmente, per perseguire un programma operativo, oppure in modo del tutto casuale.

In Europa, da parte di molte OSC, reti della società civile o organizzazioni ombrello vi è una preoccupazione costante per quanto riguarda la *non sostenibilità del finanziamento* dei loro servizi e programmi. I governi dovrebbero riconoscere gli sforzi di tali OSC, le quali impiegano molte risorse umane ed economiche nel mettere in atto degli interventi basati sulle evidenze (ad esempio gli standard minimi di qualità nella riduzione della domanda di droga) nella loro pratica quotidiana. Questo dovrebbe essere riconosciuto attraverso l'erogazione di finanziamenti sostenibili e a lungo termine, l'inclusione delle OSC nei processi decisionali e politici, l'interazione regolare con le OSC sugli argomenti inerenti al loro lavoro quotidiano e da investimenti sufficienti nella formazione del personale delle OSC. In ambito scolastico e formativo si dovrebbero prevedere, ad esempio, l'istituzione di diversi programmi di istruzione e formazione nel campo della riduzione della domanda di droga. In molti paesi europei non sono ancora disponibili fondi sufficienti per l'attuazione di servizi e programmi basati sulle evidenze da parte delle OSC e questo dovrebbe essere radicalmente cambiato in futuro²¹.

La Ricerca

Le organizzazioni della società civile rivestono un ruolo nella società ottimale per collaborare nel lavoro di ricerca (a tutti i livelli) e per portare conoscenze e competenze, che emergono dalla ricerca, nei processi decisionali e politici. Tuttavia, hanno spesso difficoltà a farlo a causa, tra le altre ragioni, di finanziamenti insufficienti per tali attività. La loro partecipazione aumenta la rilevanza della ricerca per le comunità (conferendo alla ricerca un "volto umano"), ma solo se sono partner paritari

¹⁸ Organization for Economic Co-operation and Development (OECD) (2001). Citizens as Partners. Information, Consultation and Public Participation in Policy Making. PUMA Working Group on Strengthening Government-Citizen Connections.

¹⁹ Mahoney, C. and Beckstrand, M. J. (2009). Following the Money: EU Funding of Civil Society Organizations. Paper prepared for presentation at the 11th bi-annual European Union Studies Association conference, Marina del Rey, LA, CA, US, 23-25 April 2009.

²⁰ McCarthy, J. D., Britt, D. and Wolfson, M. (1991). The Institutional Channeling of Social Movements by the State in the United States. Research in Social Movements, Conflicts and Change. 13:45-76.

²¹ Civil Society Forum on Drugs (2014). Thematic Paper of the Civil Society Forum on Drugs on the EU minimum quality standards for drug demand reduction. Adopted in November 2014 at the annual meeting of CSFD.

nel processo di ricerca. La loro inclusione può essere vista anche come motivazione per mettere veramente in pratica i risultati della ricerca. Gli studi di valutazione (intesi come un aspetto della ricerca) possono fornire informazioni alle OSC per sapere se le loro attività abbiano qualche influenza nella pratica o meno, dando loro delle linee guida necessarie per raggiungere i loro obiettivi. A causa della loro stretta connessione con la comunità, le OSC possono anche valutare l'effettivo utilizzo dei risultati della ricerca sul campo. Grazie alla loro connessione diretta alla pratica, le ricerche avviate o eseguite dalle OSC possono essere trasferite nella pratica molto più rapidamente e facilmente²².

Tuttavia, l'inclusione delle OSC nella ricerca può avere anche degli svantaggi che non dovrebbero essere trascurati. I motivi che sono alla base dell'esclusione delle OSC dalla ricerca sono principalmente i seguenti (Delisle et al., 2005):

- Se le OSC hanno idee preconcepite di sulla ricerca, come l'idea che questa sia prevalentemente accademica, elitaria o teorica, senza alcuno spazio per le OSC, o l'idea che la ricerca venga condotta con il tradizionale approccio che va dall'alto verso il basso;
- Se vi è una mancanza di formazione e di fonti finanziarie, nonché mancanza di tempo e motivazione (le OSC tendono a non considerarsi parte attiva del processo di ricerca e tendono a non vedere la ricerca come parte del loro mandato);
- Ampiezza e tipologia della ricerca svolta dalle OSC. Le OSC generalmente effettuano studi con piccole dimensioni del campione e di tipo qualitativo, per lo più non riconosciuti da governi, istituti di ricerca o agenzie che preferiscono studi quantitativi più ampi;
- Se vi è un debole legame da parte delle OSC con la ricerca a livello internazionale. Le OSC non sono sufficientemente connesse a varie reti di progetti di ricerca, come per esempio quelle finanziate dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020.

Per quanto riguarda lo sviluppo futuro, vi sono varie esigenze per la ricerca (e il suo finanziamento) all'interno delle OSC. Un esempio è la formazione di competenze nell'ambito della ricerca, ad esempio organizzando vari seminari, workshop o simposi sulla ricerca cui le OSC possano accedere. Un altro esempio è l'ulteriore sviluppo di partnership attraverso la creazione e la gestione di nuove reti, nonché la collaborazione con le università e altri istituti di ricerca. Questo consentirebbe il riconoscimento delle OSC al fine di essere adeguatamente coinvolte nei processi decisionali e politici e di avere un impatto a lungo termine nel campo delle politiche sulle droghe in Europa e oltre.

2.3 Conclusioni

I governi a tutti i livelli dovrebbero investire tempo e risorse (economiche) adeguati alla costruzione di solidi quadri legislativi, politici e istituzionali, per sviluppare degli strumenti adeguati e per valutare le proprie azioni nel coinvolgere le OSC nei processi decisionali e politici. Impegno e leadership da parte di politici e alti funzionari pubblici sono anche ingredienti chiave per la PSC.

²²Košir, M. (2010). Role of civil society organizations in research in the field of alcohol policy. Report for EU-funded project STEPS (FP7). Institute Utrip. Ljubljana.

Un esempio di riuscito coinvolgimento della società civile: la preparazione del processo verso UNGASS 2016 nei Paesi Bassi

Negli anni precedenti UNGASS 2016, il dibattito internazionale sulla droga si stava spostando da un approccio punitivo a un quadro di riduzione del danno che propugnava i diritti umani e la depenalizzazione del consumo di droga. Dato questo cambio di rotta, i Paesi Bassi stavano valutando come influenzare e portare la loro esperienza nel dibattito, poiché le strategie di riduzione del danno sono state per decenni una caratteristica centrale della politica olandese sulle droghe. Nonostante il fatto che l'UE non abbia diritto di voto all'assemblea generale e che la politica sulle droghe sia una competenza nazionale degli Stati Membri, gli Stati membri auspicavano di "parlare con una sola voce" alla Sessione speciale. Consapevoli del potenziale impatto cui poteva portare UNGASS 2016, le OSC che lavorano nel campo della riduzione del danno nei Paesi Bassi hanno attivato le loro partnership con entità quali Harm Reduction International e International Drug Policy Consortium per partecipare a queste discussioni internazionali. Considerando la portata globale dell'evento, il Ministero degli Affari Esteri olandese e il Ministero della Salute, del Welfare e dello Sport hanno creato una rete di consultazioni informali con organizzazioni internazionali e nazionali che avessero una visione globale. Alla 58° sessione della CND, i Paesi Bassi hanno fatto partecipare le OSC nella loro delegazione a Vienna. Con questo gesto, alle OSC è stata concessa non solo la possibilità di contribuire alla posizione della delegazione durante la Sessione e la sua dichiarazione finale, ma anche di impegnarsi in spazi, discussioni e informazioni a cui altrimenti le OSC non avrebbero avuto accesso.

PARTE 3 - Azioni che possono intraprendere le organizzazioni della società civile per aumentare il livello di partecipazione

Katrin Schiffer

Bisogna essere in due per ballare il tango

Un coinvolgimento significativo della società civile richiede input e azioni da entrambe le parti: da un lato i responsabili politici e decisionali, dall'altro le organizzazioni della società civile. Poiché i responsabili politici potrebbero essere più titubanti nei confronti di questo processo, le OSC dovrebbero essere pronte e in grado di svolgere un ruolo propositivo e di guida in questo processo. Quando si intende sviluppare un coinvolgimento significativo della società civile, sono diversi gli aspetti che diventano fondamentali.

3.1 La partecipazione della società civile a livello locale o nazionale

La PSC può essere organizzata sia a livello locale che nazionale e le OSC devono valutare quale livello di coinvolgimento abbia più senso per loro. Nella maggior parte dei paesi europei, la PSC a livello locale diventa sempre più importante, a causa del decentramento (spostamento delle responsabilità dai governi nazionali a quelli locali). Le OSC locali possono essere piuttosto influenti nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche locali sulle droghe. Questo aspetto si concretizza nella partecipazione a tavoli consultivi o gruppi di lavoro che hanno responsabilità chiare e un collegamento diretto per trovare una soluzione a problemi pratici locali. Pertanto, la PSC locale è più orientata verso la pratica e può avere un impatto diretto sulle condizioni di vita delle persone che usano droghe (PUD). Le OSC locali, tuttavia, spesso non vengono affatto coinvolte quando si tratta dello sviluppo di politiche nazionali in materia di droghe.

Diversamente, la partecipazione della SC a livello nazionale si basa meno sulla pratica ed è meno specifica. Le consultazioni con le OSC potrebbero concentrarsi sulle politiche nazionali in materia di droghe, strategie, piani d'azione e linee guida. Le OSC che sono impegnate nella politica sulle droghe a livello nazionale sono spesso organismi competenti a livello nazionale, anche se possono esserci sedi locali o organizzazioni locali ad esse afferenti.

Un esempio di OSC attiva a livello nazionale: la Rete Nazionale per il Sostegno alla Famiglia (National Family Support Network, NFSN) in Irlanda

La National Family Support Network (NFSN) è una OSC attiva in tutta l'Irlanda, che lavora principalmente con le famiglie che affrontano i problemi correlati all'uso di sostanze. È un'organizzazione autonoma di auto-aiuto che rispetta le esperienze vissute delle famiglie che si trovano ad affrontare le problematiche legate al consumo di droga, in un'atmosfera accogliente e non giudicante. La National Family Support Network supporta principalmente lo sviluppo di reti e di gruppi di sostegno alle famiglie in tutto il territorio irlandese; inoltre rappresenta e difende i bisogni delle famiglie a livello di politica nazionale. Per affrontare al meglio la questione delle minacce ricevute dalle famiglie per l'uso di droga (per esempio a causa di debiti contratti con il mercato nero), NFSN ha collaborato con An Garda Síochána (la polizia irlandese) per creare una soluzione su misura nel programma a questo dedicato, al fine di rispondere alle esigenze delle persone che usano droghe e i loro familiari che sono sotto minaccia.

Sebbene la PSC a livello locale e nazionale richieda diverse conoscenze e competenze, alcuni elementi di successo sono simili. Le OSC devono avere le competenze e le risorse per comunicare con i responsabili politici e con le altre parti interessate e dovrebbero essere in grado di formulare determinati messaggi politici in modo appropriato. I seguenti fattori possono facilitare questo processo²³.

3.2 Implementazione delle competenze²⁴

La maggior parte delle OSC operanti nell'ambito delle dipendenze sono organizzazioni non governative che lavorano direttamente con il gruppo delle persone che usano droghe e forniscono servizi di riduzione del danno, assistenza psicosociale, programmi riabilitativi e/ o servizi sanitari. Solo un numero limitato di OSC opera nell'ambito delle politiche e dell'advocacy.

Ciascun membro di OSC, operante nell'ambito delle dipendenze, conosce molto bene il proprio gruppo di destinatari. Si conoscono i problemi strutturali, le esigenze individuali dei PUD e gli ostacoli che si incontrano nel momento in cui si forniscono i servizi. Tuttavia, il fatto di possedere delle conoscenze e delle competenze, che si basano sulla pratica, non porta automaticamente ad avere il know-how e le abilità pratiche per informare e influenzare la politica sulle droghe. La PSC e l'advocacy richiedono capacità intrinseche all'organizzazione, oltre a delle capacità e abilità a livello dei singoli individui che vi appartengono.

Un esempio dell'importanza delle competenze delle OSC: l'organizzazione di un servizio di assistenza abitativa e sostegno sociale per persone senza dimora che consumano sostanze ad Amsterdam, Paesi Bassi

Dal 1 gennaio 2015, le amministrazioni municipali dei Paesi Bassi sono diventate responsabili dell'organizzazione del sostegno sociale per i propri cittadini e per la qualità e continuità dei servizi. Un risultato di questo processo di decentramento, è stato un servizio integrato di sostegno sociale in cui salute pubblica, prevenzione, assistenza, welfare, alloggio e lavoro sono stati l'obiettivo principale da raggiungere. Il comune di Amsterdam e un'ampia platea di soggetti interessati, ovvero enti che forniscono servizi sociali e OSC, hanno esaminato insieme le strategie attraverso le quali attuare questo cambiamento di politica, con l'obiettivo di migliorare le strutture esistenti e i programmi di assistenza sanitaria. L'obiettivo specifico del programma Housing for Vulnerable Groups (alloggi per i gruppi vulnerabili) è quello di offrire, entro tre mesi, una sistemazione adeguata a quei cittadini di Amsterdam che si trovano in una necessità abitativa urgente, comprese le PUD a rischio di emarginazione. E' fondamentale la collaborazione con tutti i soggetti interessati (dipartimenti comunali, servizi sanitari pubblici, enti che si occupano di politiche abitative, enti del privato che si occupano di assistenza sociosanitaria, polizia, OSC e istituzioni regionali). Le OSC producono un corpo di conoscenze basate sull'esperienza pratica sulla quale possono essere creati servizi efficaci ed efficienti. Le OSC sono fondamentali per fornire queste informazioni alle agenzie amministrative, consentendo ai processi di lavoro e alle politiche di allinearsi con la realtà dei servizi necessari.

Competenze a livello organizzativo

²³CIVICUS/Civil Society Europe (2016). Civic Space in Europe Survey.

http://www.civicus.org/images/CivicSpaceinEuropeSurveyReport_FINAL251015.pdf

²⁴Raynor, J. et al (2009). What makes an effective advocacy organization. A framework for determining advocacy capacity. TCC group. http://www.tccgrp.com/pdfs/EffectiveAdvocacy_final.pdf

La maggior parte degli strumenti di advocacy per le OSC mirano a fornire ai membri del loro personale competenze e abilità tecniche. Vi sono meno informazioni e indicazioni su quale tipo di competenze siano necessarie a livello organizzativo.

Le competenze a livello organizzativo includono²⁵:

- Capacità di leadership
- Competenze di tipo strategico
- Competenze gestionali
- Competenze tecniche

Capacità di leadership

Il prerequisito più importante per lo sviluppo e l'implementazione di una PSC significativa è l'impegno politico globale dell'organizzazione. A questo proposito, l'organizzazione ha bisogno di competenze che permettano di :

- formulare e propagare un'autentica visione e missione politica, basate sulla conoscenza, sull'esperienza e sullo stretto rapporto con i membri della comunità;
- cooperare e relazionarsi con i soggetti interessati, incluse altre OSC, membri della comunità e responsabili politici;
- ispirare e motivare i soggetti interessati;
- sviluppare una solida reputazione come partner affidabile e competente.

Le OSC che si sono impegnate con successo in attività di advocacy a livello locale, nazionale o europeo, hanno sviluppato e formulato una strategia politica ampiamente condivisa e diffusa. Possono contare su una vasta rete di partner e alleati che con loro collaborano, e sono regolarmente impegnati in consultazioni con istituzioni e rappresentanti governativi.

Un esempio di leadership da parte di OSC: sostenere la realizzazione di stanze per il consumo controllato per via iniettiva in Irlanda

Per sostenere l'implementazione di stanze per il consumo controllato per via iniettiva (supervised injecting facilities, SIF) in Irlanda, l'associazione Ana Liffey ha lavorato con attori che non erano OSC per aiutare a identificare e affrontare le principali barriere legislative che impedivano la realizzazione delle SIF. L'organizzazione ha chiesto il sostegno dell'ente che governa l'assistenza volontaria (VAS) dell'Ordine degli avvocati d'Irlanda. Il VAS ha concordato e messo insieme un comitato di redazione legislativa - un gruppo di avvocati che generosamente hanno dedicato il loro tempo pro bono al fine lavorare con l'organizzazione; il risultato, all'inizio del 2015, è consistito in un parere legale del comitato assieme a un disegno di legge che, se introdotto, avrebbe stabilito un quadro giuridico entro il quale le SIF potevano operare in Irlanda. Ana Liffey ha potuto fornire un'analisi dettagliata e ha potuto aiutare i politici e i funzionari pubblici nel loro lavoro su questo tema. Il risultato di questo processo è stato il fatto che Oireachtas (il Parlamento irlandese) ha approvato la legge sull'abuso di droghe del 2017 che includeva la fattibilità di stanze per il consumo controllato, che è stata firmata dal presidente irlandese nel maggio 2017. L'Irlanda ha ora un quadro legislativo in base al quale le SIF possono operare legalmente.

²⁵Connolly, P. et al. (2003). Building the Capacity of Capacity Builders. A study of Management Support and Field-Building Organizations in the Nonprofit Sector.

Competenze strategiche

Oltre alla capacità di leadership, le OSC dovrebbero essere in grado di pensare e agire strategicamente. Ciò include il posizionamento strategico dell'organizzazione e la capacità di sviluppare un approccio di advocacy strategico.

Le OSC dovrebbero essere consapevoli della loro attuale posizione e del loro ruolo sul campo, tenendo a mente le seguenti domande:

- E' stata l'OSC ad avviare e gestire il processo o si seguono le iniziative di altri?
- L'OSC è soddisfatta del proprio ruolo o aspira ad avere un ruolo diverso?
- Cosa è necessario per svolgere tale ruolo (competenze, abilità, risorse)?
- Come viene considerata l'organizzazione dagli altri soggetti interessati?

Molte OSC non riflettono sul loro ruolo in relazione agli altri soggetti interessati. Questo potrebbe portare a confusione e incomprensioni. Gli altri soggetti potrebbero aspettarsi più leadership o sostegno, o potrebbero sentirsi minacciati da determinate azioni. Il posizionamento strategico è importante e richiede un'interazione attiva, trasparente e aperta con gli altri soggetti coinvolti. Se un'organizzazione aspira ad avere un altro ruolo, è importante conoscere potenziali sostenitori e avversari e valutare se hanno le capacità, le abilità e le risorse per svolgere questo ruolo.

Conoscere il ruolo dell'organizzazione sul campo aiuta a far progredire le cose. Successivamente, è necessario pianificare e organizzare il processo di PSC in modo consequenziale. Questo include l'analisi dei bisogni e dei problemi, la formulazione di obiettivi a breve e lungo termine, lo sviluppo di partenariati strategici e lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di un piano d'azione SMART²⁶ e fattibile.

Un risultato della pianificazione strategica: l'inclusione della riduzione del danno come pilastro per la prevenzione nel nuovo Piano nazionale contro l'AIDS in Italia

Nel mese di novembre 2017, la Conferenza Stato-/ Regioni ha ratificato l'adozione del nuovo Piano Nazionale HIV / AIDS, presentato dal Ministero della Salute italiano nel dicembre 2016. Il nuovo Piano è stato pubblicato dopo venti anni dal precedente. È un documento innovativo basato sulle più recenti evidenze scientifiche; la società civile italiana (sia organizzazioni community based che organizzazioni di pazienti) ha largamente contribuito alla sua preparazione. Le organizzazioni della società civile con competenza ed esperienza operativa nel campo dell'HIV e delle droghe che fanno parte del Comitato tecnico sanitario del Ministero della Salute hanno specificamente contribuito alla struttura generale del Piano e hanno supervisionato le sezioni dedicate alle persone che usano droghe, detenuti e persone che si prostituiscono. Dopo molti anni di ostracismo, le strategie, le politiche e gli interventi di riduzione del danno sono stati infine inclusi nel Piano come uno dei pilastri della prevenzione combinata. Questo risultato è stato sicuramente una grande vittoria per la SC italiana.

²⁶SMART = metodologia per misurare se e fino a che punto sia stato raggiunto un'obiettivo. S = Specifico, M = Misurabile, A = Appropriato, R = Realistico, T = Tempo-dipendente

Competenze gestionali

Una volta che le OSC hanno deciso di sviluppare e attuare un approccio strategico, è essenziale salvaguardare in modo adeguato la gestione e l'organizzazione di questo processo. Questo implica definire:

- la comunicazione all'interno dell'organizzazione: stabilire linee di comunicazione rapide; consentire ai membri del personale coinvolti di rappresentare l'organizzazione e prendere decisioni per suo conto
- la comunicazione con gli altri soggetti interessati al fine di garantire un'interazione semplice, affidabile e diretta
- l'assegnazione di risorse sufficienti per garantire che l'organizzazione possa partecipare al processo di PSC

Competenze tecniche

La capacità tecnica di un'organizzazione è un prerequisito importante per una PSC efficace. Le OSC devono possedere le conoscenze, le competenze e le abilità per svolgere i loro compiti. Questo include, ad esempio:

- la conoscenza degli aspetti legislativi a livello nazionale e / o locale;
- la conoscenza e le informazioni su problemi, barriere e bisogni;
- la conoscenza degli spazi potenziali per l'azione di advocacy;
- la possibilità di fornire supporto tecnico e di altro tipo ai membri dello staff, quali opportunità formative e di sviluppo di competenze .

In che modo la conoscenza e l'esperienza delle OSC promuovono la PSC: APDES e il Forum nazionale della società civile (FNSC) in Portogallo

Nel 2010, APDES ha aderito al Forum nazionale della società civile (FNSC), che è una struttura consultiva del Coordinamento nazionale per l'HIV / AIDS, e dal 2017 si occupa anche di tubercolosi ed epatiti. Sulla base del lavoro svolto dai membri che lo costituiscono, il FNSC è riconosciuto come un tavolo di lavoro in grado di dare voce alle persone con infezioni e da coloro che vivono con l'HIV / AIDS, promuovendo la partecipazione critica di coloro che sono coinvolti in tutti gli aspetti della risposta all'epidemia . Il FNSC è anche uno spazio privilegiato per poter fare campagne in favore di alcuni argomenti quali: la diagnosi precoce e la possibilità di utilizzare test rapidi dell'HIV in contesti non sanitari; aprire nuove linee di erogazione di fondi per la prevenzione dell'HIV / AIDS in Portogallo; finanziare la riduzione del danno e i programmi di scambio siringhe (PSS); e il cambiamento delle politiche di salute pubblica. L'essere un rappresentante del FNSC ha dato ad APDES l'opportunità di svolgere un ruolo significativo nel dialogo con i responsabili politici grazie alle sue conoscenze, esperienze e competenze. Un esempio è stata la collaborazione con la Commissione di monitoraggio del programma di scambio siringhe e il conseguente contributo allo sviluppo della strategia della riduzione del danno e dei relativi interventi.

Competenze del personale a livello individuale

Le capacità organizzative sono essenziali per le organizzazioni che desiderano impegnarsi nella PSC. Tuttavia, tutto dipende dalle capacità dei singoli membri dello staff. Il personale ha bisogno di

sapere come funziona il processo di advocacy e deve conoscere i trucchi del mestiere. Il personale deve avere attitudini politiche, strategiche e diplomatiche, deve saper comunicare in modo intelligente, sensibile e ragionevole e dovrebbe essere in grado di cooperare, fare connessioni e costruire coalizioni e partenariati strategici.

La maggior parte delle OSC non dispone delle risorse per l'assunzione di un responsabile delle attività di advocacy. Di contro, i membri dello staff combinano il lavoro pratico con l'attività di advocacy. Questo è fattibile e realistico e porta anche dei vantaggi, perché l'esperienza pratica e le intuizioni direttamente sul campo possono sostenere e arricchire le attività di advocacy in modo autentico.

Sapendo che la maggior parte dei membri dello staff all'interno delle OSC non ha una formazione o un titolo di studio formale nell'ambito della politica, dell'advocacy e / o della comunicazione, è importante che il personale possa ricevere una formazione in diversi settori, tra cui:

- Politiche e quadro politico: capire come funziona il sistema politico e come vengono sviluppate le politiche, quali ministeri, dipartimenti e singoli individui siano coinvolti nel processo decisionale, quali siano i meccanismi di consultazione e di informazione in atto verso le OSC e come è organizzata la PSC;
- Politiche e legislazione sulle droghe: conoscere le politiche e la legislazione a livello locale e nazionale per capire come queste influenzino la situazione delle PUD;
- Cicli politici: conoscere i cicli politici rilevanti a livello locale e nazionale e capire quando è necessario organizzare le attività di advocacy per creare un impatto, oltre a essere consapevoli dei potenziali momenti più opportuni;
- Partenariati strategici: essere a conoscenza degli stakeholder rilevanti sul campo e conoscerne il ruolo e la posizione; sapere quali soggetti interessati potrebbero essere di supporto (alleati) o opporsi (avversari); motivare, ispirare e stimolare i potenziali alleati a sostenere specifiche attività di advocacy;
- Comunicazione: capacità di comunicare in modo delicato, ragionevole e diplomatico con i diversi tipi di soggetti interessati, compresi i responsabili politici, le altre OSC e i membri della comunità;
- Strategia di advocacy e piano d'azione: capire come sviluppare, mettere in atto e valutare una strategia di advocacy e un piano d'azione; avere sia il pensiero che l'azione come strategici, senza perdere il punto di vista vero della SC.

3.3 Acquisizione di fondi

Come abbiamo visto, il livello di PSC dipende da diversi fattori, come la volontà dei referenti e decisori politici di consultare le OSC e le competenze delle OSC e dei singoli membri del loro personale. Altrettanto importante in questo contesto è l'accesso alle risorse economiche per offrire servizi, il coinvolgimento della società civile e l'advocacy.

Le sfide dei finanziamenti

Non esistono fondi specifici per il coinvolgimento della società civile e l'advocacy

La maggior parte delle OSC nell'ambito delle dipendenze sono organismi che erogano servizi, piuttosto che organizzazioni di advocacy. Il loro obiettivo principale è aiutare e supportare le PUD in

diversi modi, ad esempio, con servizi di riduzione del danno, programmi di prevenzione per l'uso di droghe, di trattamento o di riabilitazione. Il finanziamento di queste attività è nella maggior parte dei casi acquisito dalle fonti di finanziamento governative nazionali, regionali o locali. Ci si aspetta che le OSC forniscano ai responsabili delle politiche informazioni sul campo, se necessario. Ma la maggior parte dei responsabili delle politiche è riluttante ad attribuire finanziamenti per un coinvolgimento più attivo, interferenze non richieste e osservazioni critiche. Il finanziamento specifico, per le attività di advocacy e per il coinvolgimento della società civile, in genere non è previsto. Il coinvolgimento della società civile è considerato come un'attività volontaria che viene svolta oltre alle attività quotidiane.

Meno fondi per le OSC

La crisi economica iniziata nel 2008, e che tuttora ha ripercussioni sulle economie dei paesi europei, ha comportato misure di austerità e pesanti tagli al bilancio che hanno fortemente colpito tutti i tipi di interventi rivolti a gruppi a maggior rischio di emarginazione, come le PUD .

In alcuni paesi, le OSC possono avere un sostegno economico da parte di organismi finanziatori internazionali, tra cui il Fondo globale, l'Unione europea o fondazioni private come l'Open Society Foundation. Il finanziamento è richiedibile solo per attività specifiche ed è limitato a un periodo di tempo specifico. In particolare, l'Open Society Foundation sostiene le attività che rafforzano le azioni (advocacy) delle OSC, partendo dal presupposto che nelle società democratiche sia necessaria la vivacità del terzo settore. A causa degli attuali sviluppi politici in alcuni paesi dell'Europa orientale, come la Polonia e l'Ungheria, anche questi meccanismi di finanziamento sono in discussione.

I finanziamenti internazionali possono sostenere lo sviluppo di alcune iniziative della Società Civile, ma normalmente non è previsto che possano offrire un sostegno economico strutturale e continuo. Il Fondo globale e la Open Society Foundation hanno bloccato i finanziamenti a un certo numero di paesi in Europa. Sebbene vi fosse la speranza che i governi nazionali si assumessero la responsabilità di erogare dei fondi, nei fatti questo non è accaduto nella maggior parte dei casi. Al contrario, molte OSC, in particolare quelle che offrono servizi di riduzione del danno, hanno cessato l'attività o hanno subito forti tagli al bilancio.

Inoltre, stanno emergendo dei problemi relativi allo sviluppo di politiche inclusive in alcuni paesi dell'Europa centrale, come in Ungheria e in Polonia. Questi paesi hanno introdotto nuove politiche che impediscono alle ONG di offrire servizi ai gruppi a maggior rischio di emarginazione e di impegnarsi nella PSC. I finanziamenti da organismi internazionali che erogano fondi, stanno diventando sempre più problematici, in quanto le OSC che ricevono risorse da questi organismi donatori vengono considerate come agenzie internazionali. Si tratta di uno sviluppo preoccupante che rende ancora più importante il sostegno di altri paesi, a partire dalla Commissione europea fino al settore della società civile in generale²⁷.

²⁷CIVICUS/Civil Society Europe (2016). Civic Space in Europe Survey.
http://www.civicus.org/images/CivicSpaceinEuropeSurveyReport_FINAL251015.pdf

Creare opportunità di finanziamento ²⁸²⁹

Il sostegno economico è essenziale affinché le OSC possano offrire i loro servizi e si possano impegnare nella PSC. Le OSC hanno sviluppato i propri stili e modi di comunicare con i referenti politici e i responsabili delle decisioni. Questa interazione è fortemente influenzata dalla specifica situazione culturale e politica e dalla relazione tra politici, decisori e società civile. Tuttavia, ci sono alcuni principi di base che possono aiutare le OSC a ottenere un sostegno economico:

Costruire un dialogo con i decisori politici

- Conoscere le persone rilevanti e il loro raggio di azione. Alcuni individui possono influenzare determinate politiche, mentre altri sono influenti quando si tratta dell'allocazione delle risorse economiche. Queste responsabilità possono sembrare ovvie, ma a volte queste relazioni si basano su simpatie o antipatie personali. Ciò significa che un funzionario potrebbe avere più influenza di un altro;
- Costruire relazioni di fiducia. Costruire relazioni affidabili con tutte le parti interessate, comprendendo sia chi ha un ruolo politico, sia chi può prendere delle decisioni. Fare riferimento alla persona che è il vostro contatto principale e informarlo/a quando ci si rivolge a qualcuno che abbia una posizione diversa o sia un suo/a superiore. Una comunicazione trasparente può aiutare a farsi una buona reputazione quale partner affidabile;
- Fornire delle informazioni e dare dei suggerimenti. Informare regolarmente i referenti politici e i responsabili delle decisioni sugli sviluppi sul campo. Fornire loro informazioni che siano rilevanti per il loro ruolo, ma non dimenticate di includere ciò che è importante per voi;
- Siate solidali e diplomatici. Offrite un sostegno se necessario. Questo può implicare il fornire informazioni e dati se i responsabili politici ve lo richiedono, ma può anche implicare che l'organizzazione permetta che i referenti politici possano effettuare delle visite sul campo. Essere solidali e diplomatici non significa che non si possa essere critici, ma dare dei feedback che siano costruttivi risulta più efficace rispetto a fare delle mere critiche o plausi.

Mostrare i benefici delle OSC e del coinvolgimento della società civile

- Conoscenza interna. Sapere cosa succede sul campo. Vi trovate quotidianamente in contatto con le PUD e potete facilmente identificare nuovi sviluppi, tra cui nuovi trend nell'uso di droghe e nuovi modelli di consumo. E' necessario rendere questo chiaro ai referenti politici e ai responsabili delle decisioni fornendo regolarmente informazioni (brevi e chiare) e tenere presente che anche gli sviluppi positivi dovrebbero essere segnalati e documentati;
- Soluzioni fattibili e pratiche. Si possono offrire soluzioni pratiche per problemi nuovi e vecchi. Questo vale in particolare per gli interventi di bassa soglia che possono avere un impatto diretto e migliorare la qualità della vita delle PUD. Se vengono messi in atto nuovi interventi, assicurarsi che questi siano monitorati e valutati per mostrarne gli effetti diretti. Questo può favorire attività di advocacy future;

²⁸<http://www.advocacyfunding.co.uk/advocacy-grants-fundable/>

²⁹<http://www.advocacyfunding.co.uk/value-for-money/>

- Approccio basato sulle evidenze e sulle pratiche. Se possibile, è necessario utilizzare le evidenze disponibili e mostrare anche esempi di buone pratiche. Gli argomenti ben formulati possono essere convincenti;
- Costo-efficacia. La maggior parte degli interventi è non solo fattibile e basata sull'evidenza, ma ha anche una efficacia costo-benefici. E' necessario rendere questo punto chiaro ed essere il più specifici possibile. Quanto si è efficaci e in che misura? Utilizzate esempi pratici;
- Cooperazione contro opposizione. E' utile rafforzare la cooperazione con le altri OSC sul campo e descrivere e diffondere i modi in cui si collabora. La cooperazione funziona meglio dell'opposizione e della concorrenza.

Monitorare, riportare e condividere le informazioni

- Fornire della documentazione breve e chiara. Presentare regolarmente ai referenti politici e ai responsabili delle decisioni delle relazioni sui progressi e mettere in risalto ciò che è stato raggiunto. E' meglio utilizzare delle schede informative piuttosto che delle relazioni corpose.
- Conoscere ciò che è rilevante. E' opportuno fornire ai decisori politici delle informazioni che siano pertinenti per loro. Non sovraccaricateli di informazioni. Meglio essere brevi, esaustivi e precisi.
- Evidenziare i successi. La documentazione e i rapporti dovrebbero descrivere lo stato delle cose, gli sviluppi rilevanti, i potenziali problemi, ma anche fornire dei feedback positivi.
- Presentare delle storie individuali. La condivisione dei dati e delle informazioni è importante per fornire una panoramica della situazione generale. Tuttavia, i responsabili politici non conoscono la realtà quotidiana delle PUD e di altri gruppi a rischio di emarginazione. Si possono includere delle storie individuali nei rapporti, personalizzandole, descrivendo in che modo le politiche e gli interventi possono influenzare la vita delle persone che fanno uso di droghe, in modo positivo o negativo.

Un esempio di cooperazione tra OSC nella battaglia per i fondi: l'organizzazione dei servizi di riduzione del danno in Portogallo

Alcuni servizi socio-sanitari, in particolare gli interventi di riduzione del danno, ma anche alcuni interventi di prevenzione, trattamento e reinserimento, vengono offerti in ambito locale da ONG sulla base di un accordo tra queste ONG e lo Stato (rappresentato dal SICAD, l'organismo ufficiale responsabile delle politiche sulle droghe). Lo Stato regola, finanzia e controlla i servizi progettati e attuati dalle ONG. Ciò significa che gli interventi sono un prodotto di relazioni di cooperazione tra lo Stato e la società civile. La Rete Nazionale di Riduzione del Danno, che comprende la maggior parte dei progetti esistenti, ha una lunga storia di cooperazione con SICAD. Tuttavia, alcuni problemi devono ancora essere contrattati, come ottenere un finanziamento al 100% per i servizi offerti (anziché l'attuale 80%) e un forum nazionale più formale e strutturato per le organizzazioni della società civile.

3.4 Costruire coalizioni^{30,31}

Le OSC che lavorano nell'ambito delle dipendenze non agiscono come lupi solitari. Vi sono anche altre organizzazioni e istituzioni che offrono dei servizi alle PUD. Queste possono includere organismi che offrono servizi sociali e sanitari, riduzione del danno, interventi di prevenzione e trattamento, nonché programmi di riabilitazione.

Un esempio di coalizione: CityWide e la decriminalizzazione in Irlanda

CityWide è una rete nazionale di attivisti appartenenti alla comunità e di organizzazioni del terzo settore che sono coinvolti nel fornire delle risposte al problema della droga in Irlanda. Originariamente centrata su Dublino, CityWide ora lavora a livello nazionale per promuovere e sostenere un approccio di sviluppo della comunità al problema della droga. Questo significa coinvolgere le persone che sono interessate per trovare a questo una risposta: le persone che usano droghe, le loro famiglie e le loro comunità di appartenenza. Come organizzazione, CityWide rappresenta il terzo settore nelle strutture politiche nazionali, essendo una OSC dalla voce influente nella politica irlandese in materia di droga. Sostenendo il concetto di depenalizzazione del possesso di droghe per uso personale nell'ambito del dibattito nazionale, CityWide ha assunto un ruolo di primo piano tra i gruppi che nascono dalle comunità.

Ostacoli alla costruzione di coalizioni

Si raccomanda fortemente la cooperazione tra questi servizi, partendo dal presupposto che i servizi sono tra loro complementari e che il tutto è maggiore della somma delle sue parti. Tuttavia, questo non accade sempre. Alcune organizzazioni potrebbero non voler cooperare tra loro a causa di:

- Differenze ideologiche. Ciò vale in particolare per i paesi in cui la discussione sulla politica in materia di droga è fortemente influenzata dall'ideologia piuttosto che dalle evidenze e dal pragmatismo. Ad esempio, i responsabili politici e le organizzazioni che offrono i servizi potrebbero non sostenere l'approccio della riduzione del danno;
- Differenze nelle metodologie. Inoltre, le organizzazioni che offrono i servizi potrebbero avere idee diverse sulla metodologia di lavoro. Sebbene queste differenze sembrano essere meno polarizzanti dell'ideologia, possono creare degli ostacoli seri. Le differenze metodologiche possono anche essere basate su principi, come offrire i servizi in modo anonimo e confidenziale, cosa che incide fortemente nella relazione tra le amministrazioni pubbliche e gli enti che offrono i servizi ;
- Rapporti problematici tra organizzazioni governative (OG) e le ONG. I paesi con un terzo settore stabile collaborano regolarmente con organizzazioni (semi) governative. Tutto ciò diventa più difficile nei paesi in cui il terzo settore deve ancora affermarsi o dove la situazione politica viola i diritti delle OSC. Le OG rappresenteranno quindi il potere governativo e la loro offerta di servizi potrebbe essere caratterizzata dall'esercizio di un controllo sui cittadini. In una tale situazione, le ONG non cooperano facilmente - poiché questo potrebbe influire su quanto siano ritenute affidabili all'interno del loro gruppo di riferimento;

³⁰<http://www.fabriders.net/pyramid1/>

³¹<http://www.fabriders.net/spectrogram-stakeholder-map/>

- Competizione per i finanziamenti. Anche se l'ambiente in cui operano gli enti che offrono i servizi, costituito da ONG e OG, sembra essere sano e diversificato, la cooperazione non è sempre scontata. Le OSC sono molto spesso in concorrenza tra loro, in quanto dipendono dagli stessi meccanismi di erogazione di fondi. Alcuni enti locali hanno scelto di lavorare con gare di appalto, le quali aumentano la concorrenza tra le OSC e danno l'idea che i servizi sociali e quelli che si occupano di dipendenze possano essere organizzati in modo simile agli enti profit, che si basano sul mercato domanda/offerta. La concorrenza può avere un'influenza positiva sulla qualità e sulla costo-efficacia dei servizi, tuttavia può anche compromettere l'erogazione di servizi validi ed efficaci, nonché allontanare gli enti che offrono servizi gli uni dagli altri.

Strategie per la cooperazione

È evidente che la cooperazione tra le OSC sia vantaggiosa. Non solo per quanto riguarda l'offerta di servizi, attraverso l'integrazione reciproca tra interventi, ma anche per quanto riguarda il coinvolgimento della società civile e l'advocacy. La cooperazione rende più forte ogni organizzazione, e anche se potrebbero esserci ovvi motivi per non cooperare, le OSC dovrebbero valutare attentamente se, per una qualche ragione, sia possibile costruire delle coalizioni. Alcune strategie per la cooperazione sono:

- Fare una mappatura degli stakeholder e un'analisi del potere da essi esercitato. È necessario elencare tutti soggetti interessati, incluse altre OSC, referenti politici e decisori amministrativi e indicare quale tipo di influenza abbiano e se supportano o si oppongono al vostro caso. Inoltre, è opportuno provare a descrivere l'interazione tra i diversi attori in campo. Chi può influenzare chi, a chi piacciono o non piacciono certe persone? Più informazioni si hanno, meglio è;
- Concentrarsi sui propri alleati. Una volta identificati i propri alleati, gli avversari e altri interlocutori che non sono né a favore né contro di voi (le parti neutrali), è necessario concentrarsi prima sui propri alleati. Motivarli a sostenere il vostro caso. Non investite energie e tempo nel convincere chi non può essere convinto;
- Convincere chi non è né a favore, né contro di voi. Le parti neutrali devono ricevere informazioni pertinenti che li convincano a sostenere il vostro caso. Coinvolgeteli nel processo, anche se non sono ancora convinti. La partecipazione attiva potrebbe trasformarli in un alleato attivo;
- Preparare una strategia comune: la preparazione di una strategia comune vi aiuterà a creare più impegno e coinvolgimento. Delegate e condividete le responsabilità e presentatevi all'esterno come un consorzio;
- Festeggiare i successi e imparare dalle sconfitte. Analizzate e valutate le vostre azioni. Festeggiate i vostri successi, anche se non siete riusciti a ottenere tutto ciò che volevate. Se non ci siete riusciti, non incolpatevi l'uno con l'altro. Cercate di identificare cosa sia andato storto. La sconfitta è spesso il primo passo verso il successo;
- Mantenere la cooperazione. Proseguite e consolidate la vostra cooperazione organizzando incontri regolari, anche se non è necessaria un'azione comune in quel momento. Ad un certo punto potrebbero essere nuovamente utili. Lo scambio regolare di informazioni rende più facile reagire rapidamente se necessario.

Un esempio di cooperazione strategica: costituire un gruppo di lavoro per discutere una piattaforma per il cambiamento delle politiche in materia di droghe in Bulgaria

Nel 2012, un gruppo di OSC ha sviluppato una piattaforma per il cambiamento con suggerimenti motivati per apportare delle riforme nella filosofia della politica bulgara sulle droghe. Il documento è stato presentato al Consiglio Nazionale per le Droghe ed è stato istituito un gruppo di lavoro dal Ministro della Sanità per analizzare le modifiche proposte: la revisione delle pene per il possesso di droghe e cannabis, l'introduzione di pene alternative per i tossicodipendenti, il rafforzamento della partecipazione della società civile al processo decisionale, un miglioramento dei programmi di distribuzione dei fondi e l'introduzione di meccanismi di valutazione efficaci. Il gruppo di lavoro non ha raggiunto un consenso per la maggior parte delle proposte, ma ciononostante è stato il primo esempio di un tavolo di lavoro formalmente costituito tra i responsabili politici e le OSC e un'utile esperienza di scambio per entrambe le parti.

3.5 Sensibilizzare l'opinione pubblica³²:

L'opinione pubblica è un fattore influente per i referenti politici e i responsabili delle decisioni, poiché la loro rielezione potrebbe dipendere proprio da questo. Se il lavoro verso l'opinione pubblica è ben pianificato e organizzato, può essere un aiuto per le attività di lobby e di advocacy delle OSC.

Pianificare e organizzare campagne rivolte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica implica molto di più che il solo vendere una buona idea e dare delle informazioni al pubblico. Lo scopo generale del processo di sensibilizzazione è di cambiare gli atteggiamenti, i comportamenti e le convinzioni con l'intenzione di influenzarli positivamente per raggiungere l'obiettivo predefinito. Questo è un processo impegnativo, specialmente se riguarda la condizione di gruppi di persone a rischio di emarginazione, come i consumatori di sostanze stupefacenti. L'opinione pubblica è piuttosto negativa nei confronti di questi gruppi e si basa su pregiudizi e supposizioni. Se si decide di organizzare una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica è necessario conoscere e applicare i principi della comunicazione. L'efficacia di una campagna è direttamente proporzionale alla sua buona programmazione e alla definizione chiara degli obiettivi. Nessuna programmazione può causare più male che bene.

Sono quattro i fattori chiave di una campagna ben programmata:

Il Messaggio

- Qual è il vostro messaggio centrale? -Siate chiari e specifici
- Cosa volete raggiungere (scopi e obiettivi)? – assicuratevi che il/i messaggio/i centrale/i siano esplicativi dell'obiettivo generale

A chi è diretta

- Chi deve essere coinvolto nella vostra campagna? –Si può prevedere l'inclusione di amministrazioni pubbliche, membri della comunità, altre OSC o un determinato gruppo di cittadini

³²Sayers, R. (2006). Principles of awareness-raising. UNESCO. <http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001476/147637e.pdf>

- A chi volete rivolgervi (target di riferimento)? - Essere il più specifici possibile
- Qual è il motivo della campagna? –Qual è numero di persone che vuole raggiungere

La Strategia

- Quale strategia di comunicazione dovrebbe essere utilizzata? - Assicuratevi di scegliere la strategia più efficace per il pubblico cui è diretta
- Quali informazioni devono essere incluse? - Non sovraccaricate il vostro target con troppe informazioni
- Cosa è necessario per convincere il vostro target? –Quale il livello di coinvolgimento e influenza del target

Cronoprogramma

- Qual è il periodo di tempo della campagna? - Includete momenti rilevanti per l'advocacy , il monitoraggio e la valutazione

3.6 Strategie di sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Esistono numerosi modi per organizzare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. L'efficacia di una campagna dipende fortemente da quale strategia viene scelta e se questa strategia si adatta al pubblico cui è destinata. Un mix di strategie di comunicazione aumenterà l'efficacia della vostra campagna.

Gli approcci e le strategie comuni sono:

- Comunicazione individuale, quali incontri all'interno delle comunità e con i soggetti interessati, forum di discussione pubblici, presentazioni, workshop, eventi sociali ed eventi culturali;
- Comunicazione di massa, quale uso di materiale stampato, risorse audiovisive, siti Web, social media e interviste ai media (giornali, radio e TV);
- Scuola e formazione, quali ambiti di formazione formale e informale, programmi di formazione di formatori, mostre;
- Attività di pubbliche relazioni, quali briefing periodici sui media, coinvolgimento di persone famose e organizzazione di eventi di beneficenza;
- Attività di advocacy, come la costruzione di coalizioni, l'organizzazione di incontri con i responsabili politici e il lancio di raccomandazioni di tipo politico.

3.7 Azioni di advocacy mediante i mezzi di comunicazione di massa³³

L'advocacy attraverso i mezzi di comunicazione di massa è una strategia specifica per aumentare la consapevolezza e cambiare le convinzioni, le attitudini e i comportamenti del pubblico a cui vi rivolgete. L'advocacy attraverso i mass media implica l'uso di qualsiasi forma di mezzo di comunicazione che vi aiuti a promuovere il vostro messaggio di advocacy. Comprende l'uso di giornali, radio, televisione e internet.

³³<https://ctb.ku.edu/en/table-of-contents/advocacy/media-advocacy>

Sfide e opportunità

L'advocacy attraverso i mass media richiede competenze specifiche. Bisogna collaborare con i mass media ed essi devono sapere quali informazioni devono essere diffuse. Alcune informazioni saranno di supporto al vostro caso, altre informazioni potrebbero sortire l'effetto contrario. L'advocacy attraverso i mass media non è esente da rischi. Non si possono controllare i mass media e non si sa mai come il vostro messaggio di advocacy potrebbe essere diffuso e interpretato.

Ci sono molti esempi in cui l'attenzione dei mass media ha causato più danni che benefici. Questo è ancora più probabile quando l'argomento si riferisce a gruppi di persone a rischio di emarginazione, come le persone che fanno uso di droghe. Le OSC vogliono informare il pubblico, ridurre i pregiudizi e creare maggiore comprensione. Anche i giornalisti vogliono informare e, per quanto molti di loro siano obiettivi, non sono comunque esenti da pregiudizi. Non sempre hanno il tempo di condurre ricerche approfondite e il loro messaggio dipenderà dalle informazioni che sono più facilmente disponibili. Potrebbero rivolgersi a persone che hanno opinioni diverse - i vostri avversari - e potrebbero preferire la loro opinione alla vostra. Tutti questi fattori rendono difficile l'utilizzo dei mass media per la propria causa.

Ciononostante, quando si conoscono le insidie e si agisce con cautela, i mass media possono apportare un grande vantaggio. Potranno mettervi in grado di raggiungere un pubblico eterogeneo e vasto. Potrete diffondere il vostro messaggio, sensibilizzare, essere di stimolo e raccontare una storia diversa che probabilmente non è mai stata raccontata prima³⁴.

Un esempio di azioni di advocacy attraverso i mass media: advocacy per la cannabis terapeutica in Bulgaria

In Bulgaria la cannabis terapeutica non è legale. C'è un numero crescente di potenziali pazienti e ci sono diversi casi giudiziari in cui alcuni di loro sono stati trattati come autori di reato. Due OSC sono attive su questo tema e tra il 2012 e il 2015 hanno provato a cambiare le politiche in proposito. Hanno utilizzato delle storie individuali in una strategia che ha avuto successo nell'attrarre l'attenzione dei mass media e far mutare l'opinione pubblica. Sulla base di questo hanno implementato una serie di attività per sostenere la classificazione della cannabis / THC come farmaco per utilizzo medico. I principali soggetti, cui si rivolgevano, erano il Ministero della salute e il Consiglio nazionale per le Droghe. Sebbene le OSC abbiano avuto un discreto successo nel prendere parte al processo e siano riusciti a disporre di tre documenti che riportano valide evidenze scientifiche a sostegno delle loro affermazioni, non sono riusciti a modificare le politiche a causa dell'atteggiamento conservatore delle amministrazioni e di una serie di trucchi procedurali utilizzati da queste.

Utilizzare i mass media

L'advocacy attraverso i mass media può essere utilizzata per:

- Informare o formare l'opinione pubblica su determinati argomenti e i loro sviluppi;
- Risolvere i problemi instillando dei dubbi sulla natura del problema stesso e riscrivendo alcuni temi partendo dal presupposto che sia problema che riguarda tutti. Ciò può essere fatto, ad esempio, dimostrando che l'uso di droghe avviene ovunque;

³⁴<https://ctb.ku.edu/en/table-of-contents/advocacy/media-advocacy/working-with-media/main>

- Fare pressione sui decisori politici per mettere in atto o modificare delle politiche;
- Promuovere il vostro lavoro o una certa attività e diffondere il vostro messaggio;
- Mobilitare professionisti e membri della comunità per essere arruolati nel diffondere il messaggio;
- Dare voce ai membri della comunità e far loro raccontare la propria storia.

Se volete utilizzare i mass media, dovete scegliere il momento giusto. Non tutto ciò che è importante per voi è allo stesso tempo rilevante per i media. Il tempismo è, quindi, essenziale. Utilizzate determinati momenti ed eventi che sono interessanti per i media quali congressi, l'avvio di un nuovo progetto, la presentazione di un rapporto, l'adozione di una nuova legge. Potete anche legare il vostro messaggio a qualcosa che è accaduto di recente e ha causato molta attenzione da parte dei media. Siate preparati quando i media vi contattano. Dovreste sapere cosa dire e avere informazioni disponibili che possono essere facilmente diffuse.

Lavorare con i media richiede certe competenze e abilità. Questi suggerimenti potrebbero aiutarvi a utilizzare i media nel modo più efficace:

Stabilire relazioni personali³⁵

Creare una relazione di fiducia con diversi giornalisti vi sarà sicuramente di aiuto. Più li conoscete meglio e da lungo tempo, più potete controllare come viene "venduto" il vostro messaggio.

Essere collaborativi³⁶

Fare advocacy attraverso i mass media è un dare e avere. Voi volete che questi raccontino la vostra storia, ma qualcosa deve esserci anche per loro. Questo significa che dovrete:

- Essere disponibili quando essi hanno bisogno di qualcosa da voi. Questo qualcosa può essere una dichiarazione o un commento riguardo a un evento che ha attirato l'attenzione dei media. Siate proattivi, preparati e utilizzate questa opportunità per condividere il vostro messaggio;
- Siate il più trasparenti possibile. Fate loro sapere cosa volete e cosa vi aspettate. Questo consentirà ai media di comprendere il vostro problema e sarete in grado di contrattare quello che è possibile e quello che non lo è;
- Siate affidabili e precisi e non dichiarate nulla che si possa mostrare falso. Dichiarare cose false non aiuterà certo il vostro caso e può danneggiare la vostra reputazione;
- Siate solidali e informateli sugli sviluppi e sugli eventi rilevanti che potrebbero essere importanti e interessanti per loro.

Pensare e agire in modo strategico

Utilizzare e lavorare con i media richiede programmazione, pensiero strategico e azione. Questo vale per tutti i tipi di attività di advocacy. Siate consapevoli dei potenziali ostacoli e insidie, mentre sviluppate la vostra strategia. Imparate dalle esperienze precedenti, sia dai successi e che dai fallimenti.

³⁵<https://ctb.ku.edu/en/table-of-contents/advocacy/media-advocacy/befriend-media/main>

³⁶<https://ctb.ku.edu/en/table-of-contents/advocacy/media-advocacy/meet-media/main>

3.8 Monitoraggio e valutazione³⁷

La valutazione e il monitoraggio sono strumenti importanti e potenti per supportare e migliorare il lavoro delle OSC. La valutazione può mostrare e dimostrare l'impatto di un determinato intervento. Può fornire alle OSC argomenti e informazioni pertinenti a sostegno del loro caso. Anche le attività di advocacy possono essere monitorate e valutate. Questo è chiaramente collegato allo sviluppo di una strategia di advocacy e può mostrare se una strategia abbia avuto successo o meno.

Sebbene le attività di monitoraggio e valutazione siano spesso percepite come fastidiose e lunghe, esse aiutano a:

- programmare in modo specifico gli interventi e organizzare il flusso di lavoro;
- formulare finalità e obiettivi;
- monitorare se l'intervento è eseguito secondo il piano di lavoro;
- misurare se l'intervento ha raggiunto gli scopi e gli obiettivi prefissati;
- individuare problemi e intoppi in una fase iniziale dell'attuazione dell'intervento;
- fornire indicazioni su interventi futuri (basati sulle evidenze e sulle pratiche);
- informare le agenzie che erogano fondi e i governi sulle attività di una OSC.

Il disegno del monitoraggio e quello della valutazione dovrebbero essere predisposti all'inizio dell'intervento e dovrebbero includere una descrizione delle finalità, degli obiettivi, delle attività e degli indicatori. Dovrebbero anche riferirsi a un periodo di tempo, alle risorse economiche disponibili e dovrebbero mettere in conto potenziali ostacoli e intoppi durante l'attuazione.

Un esempio di come il monitoraggio e le competenze delle OSC possono dare informazioni per la politica sulle droghe: l'associazione Mainline e il Ministero della Salute, Welfare & Sport (VWS) nei Paesi Bassi

Questa azione è consistita nello scambio di informazioni tra un'organizzazione della società civile e il Ministero della Salute olandese. Mainline è un'organizzazione per la riduzione del danno che opera a livello nazionale e internazionale. La sua mission è promuovere la salute nel pieno rispetto dei diritti umani delle PUD, nonché sostenere la libertà e la capacità di scelta dei singoli consumatori di sostanze. Per decenni la riduzione del danno è stata un elemento centrale della politica olandese sulle droghe, avendo l'obiettivo di ridurre i decessi causati dal consumo di sostanze, le malattie infettive droga-correlate, prevenire le situazioni emergenziali dovute al consumo di droghe e le ridurre lo stigma verso i consumatori nella popolazione generale. Nei Paesi Bassi, le attività di riduzione del danno sono attuate attraverso il lavoro di sensibilizzazione in strutture a bassa soglia come drop-in, stanze per il consumo e centri per la cura delle dipendenze. Mainline svolge un ruolo importante nel monitoraggio del fenomeno e dei modelli di consumo di sostanze. Le informazioni generate attraverso il sistema di raccolta dei dati ottenuto dal loro lavoro di unità di strada costituiscono la parte centrale dei dati ricevuti dal Ministero della Salute. Dal 2017 in poi, Mainline e il Ministero hanno sviluppato un nuovo modo di scambio. Il supporto da parte del Ministero della Salute olandese nel campo della riduzione del danno e delle sue strategie ha portato a individuare e orientare il lavoro verso le nuove droghe e i nuovi modelli di consumo. Attraverso questa collaborazione con Mainline, sono state identificate le informazioni relative ai potenziali rischi per la salute.

³⁷Correlation Network: Effective Evaluation: An introduction for grassroots organisations; http://correlation-net.org/images/stories/pdfs/products_corr3/evaluation_guide_web.pdf

Il monitoraggio

Il monitoraggio è la raccolta regolare di informazioni che è collegata allo stato di avanzamento di un progetto e di tutte le sue attività. Il monitoraggio regolare indica se le cose stanno andando come previsto e supporta i responsabili del progetto nell'intervenire rapidamente quando qualcosa va storto.

Il monitoraggio è un'attività in itinere e dovrebbe essere inserito come tale nel progetto. Normalmente viene eseguito dalle stesse OSC. Dei semplici strumenti possono supportare la raccolta di informazioni e possono fornire direttamente indicazioni al responsabile del progetto.

La valutazione

La valutazione fornisce informazioni sia sugli effetti previsti e che su quelli non voluti di un intervento. Tra le domande da porsi nel progettare una valutazione indichiamo: l'intervento ha raggiunto i risultati programmati? Cosa è cambiato? Se l'intervento ha avuto successo, perché ha funzionato così bene? Se l'intervento non ha avuto successo, qual è stata la causa? Cosa si sarebbe potuto migliorare?

La valutazione tiene traccia dei risultati e dell'impatto di un intervento e da delle informazioni per capire se le finalità e gli obiettivi del progetto siano stati raggiunti.

La valutazione è organizzata a intervalli regolari durante l'intervento, generalmente partendo da un'analisi dei dati che diano informazioni sulla situazione prima l'intervento venga avviato. È necessario pianificare la valutazione di follow-up per raccogliere informazioni e confrontare i cambiamenti rilevanti durante la vita di un progetto.

Il coinvolgimento di esperti e di altri soggetti interessati

La valutazione può essere effettuata anche da valutatori esterni o in collaborazione con soggetti esterni. I valutatori esterni potrebbero avere più conoscenze e competenze riguardo alle tecniche di valutazione, ma a causa delle risorse limitate la maggior parte delle OSC non è in grado di rivolgersi a questo tipo di esperti.

La valutazione può essere effettuata anche dal personale interno e con il coinvolgimento aggiuntivo di altri soggetti interessati, quali i pari e gli utenti dei servizi. Questo può anche avere dei vantaggi. Sviluppa le loro competenze e abilità, aumenta il loro coinvolgimento e impegno e da maggiori informazioni e conoscenze utili per la valutazione.

Le OSC devono provvedere a fornire occasioni di formazione e supporto per il personale e gli operatori provenienti dal territorio e assicurare che tutte le risorse necessarie siano disponibili. I piani di valutazione e gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dovrebbero essere sviluppati in collaborazione con tutte le parti interessate.

Le sfide

La maggior parte delle OSC sono orientate alla pratica e, come tali, non sono necessariamente esperte nel monitoraggio e nella valutazione. Tuttavia, c'è una crescente domanda di rapporti e documenti sullo stato dell'arte e sull'impatto del loro lavoro. Le agenzie che erogano fondi e i governi vogliono sapere come siano stati spesi i finanziamenti e se siano stati raggiunti le finalità e

gli obiettivi del progetto. È quindi essenziale che gli OSC sviluppino le proprie capacità in materia di monitoraggio e valutazione.

Le OSC dovrebbero avere un atteggiamento realistico. Basandosi su delle risorse limitate, non sono in grado di effettuare una valutazione che rispetti i più alti standard scientifici. Non sarà sempre possibile effettuare una valutazione d'impatto approfondita. Mostrare i risultati di un intervento può già dimostrare che le cose sono cambiate in meglio e che sono stati raggiunti le finalità e gli obiettivi specifici.

Basandosi sulle risorse e sugli strumenti già esistenti, le OSC dovrebbero sviluppare la loro strategia di monitoraggio e valutazione, nonché gli strumenti che verranno utilizzati. Per assicurarsi che questi vengano utilizzati correttamente dal personale e dai pari, devono essere fattibili, pratici e apportare un valore aggiunto.

Alcune OSC potrebbero anche avere ragioni ideologiche per non raccogliere informazioni. Questo vale in particolare per i paesi in cui le PUD sono fortemente emarginate o criminalizzate. È ovvio che le OSC devono assicurarsi che la loro documentazione e i loro rapporti non vengano utilizzati per stigmatizzare ulteriormente il loro gruppo di utenti. Allo stesso tempo, ci potrebbero essere dei modi in cui il monitoraggio e la valutazione possono supportare determinate attività di advocacy senza mettere a rischio la loro posizione, già delicata di per sé.

Elementi rilevanti della strategia di monitoraggio e valutazione

Definire l'intervento

Prima di iniziare una valutazione è essenziale identificare le principali caratteristiche dell'intervento o del progetto, tra cui:

- il gruppo target;
- il problema che si intende affrontare;
- lo scopo dell'intervento.

Più queste caratteristiche sono descritte in modo specifico, meglio è. Ad esempio, "fornire servizi di riduzione del danno a consumatori di sostanze" è piuttosto generico. Se si descrive più dettagliatamente il gruppo di destinatari (ad esempio "giovani consumatori di sostanze senza dimora nel centro di Amsterdam") si danno delle informazioni già più specifiche. Quindi, sarà più facile misurare se un intervento abbia funzionato o meno.

Definire gli indicatori

Dopo aver definito l'intervento, è necessario sviluppare un piano di valutazione. In questo piano va indicato come sarà attuata la valutazione e quali gli strumenti che saranno utilizzati. L'aspetto fondamentale all'interno di un piano di valutazione è costituito dagli indicatori. Gli indicatori sono un metodo specifico per descrivere gli obiettivi del proprio intervento. Gli indicatori rendono operativi gli obiettivi ma soprattutto li rendono misurabili.

Gli indicatori dovrebbero essere sviluppati utilizzando i criteri SMART:

- S = Specifico. Qual è esattamente l'obiettivo dell'intervento?
- M = misurabile. Come si può misurare il raggiungimento del proprio obiettivo?

- A = Accessibile . E' possibile raggiungere il proprio obiettivo con le risorse date e entro i tempi specifici?
- R = Rilevante. Il raggiungimento dell'obiettivo fa la differenza ed è in linea con gli obiettivi generali dell'OSC?
- T = Tempo-vincolato. Quando inizia e finisce l'intervento?

In aggiunta alla metodologia SMART, potrebbe essere utile specificare gli aspetti quantitativi e qualitativi del proprio intervento.³⁸

Definire le fonti per la raccolta delle informazioni

Una volta che sono stati specificati gli indicatori dell'intervento, è importante definire quale tipo di informazioni debbano essere raccolte e quali fonti debbano essere utilizzate. Queste possono includere:

- informazioni esistenti da statistiche, reportistica e letteratura;
- informazioni basate sul progetto, come il numero di clienti raggiunti e la documentazione del lavoro svolto;
- informazioni sul campo mediante interviste con i soggetti interessati, focus group e analisi di dati sul livello di soddisfazione dei clienti.

Definire le metodologie di valutazione

Un aspetto importante nella valutazione è la definizione dei metodi e degli strumenti utilizzati per misurare e valutare i progressi. Questi possono essere di tipo quantitativo (ad esempio indagini attraverso questionari) e / o metodi qualitativi (ad esempio interviste, focus group). La metodologia di valutazione dovrebbe essere chiaramente correlata agli indicatori precedentemente definiti. L'uso di metodologie diverse, o la triangolazione dei dati, rende più forte una valutazione e può migliorarne la qualità.

Definire un cronoprogramma

Mentre il monitoraggio è un processo continuo in itinere, è essenziale definire una tempistica per la valutazione. Questa generalmente viene avviata con un'analisi della situazione al momento zero, ma dovrebbe proseguire con una scansione temporale regolare. Dovrebbe anche essere definito un momento di valutazione finale per valutare se l'intervento abbia raggiunto i suoi scopi e obiettivi.

Utilizzare strumenti e Linee Guida esistenti

Esistono numerose linee guida e strumenti che possono aiutare la vostra attività di monitoraggio e valutazione. Per ulteriori informazioni, vedete in:

- EMCDDA (2001) – Guidelines for the evaluation of outreach work: a manual for practitioners³⁹;

³⁸ Horstmann, R. (2002). Monitoring and evaluation of sexual and reproductive health interventions.

EMCDDA (2012) - Guidelines for the evaluation of drug prevention: a manual for programme planners and evaluators (second edition)⁴⁰;

- EMCDDA (2010) - Prevention and Evaluation Resources Kit (PERK)⁴¹;
- EMCDDA - Evaluation Instruments Bank⁴² ;
- WHO Toolkit for monitoring and evaluation of interventions for sex workers^{43, 44}

3.9 Lo sviluppo di piani di azione e di advocacy

Lo sviluppo di un piano d'azione realistico e specifico è essenziale per il successo di una strategia di advocacy. Può aiutare le OSC a pianificare strategicamente e ad organizzare il loro lavoro in modo fattibile.

Gli elementi più rilevanti di tale piano d'azione includono:

- Analisi della situazione e dei problemi. L'analisi della situazione descrive il contesto e il problema che deve essere affrontato cercando di essere il più specifici possibile. Un chiaro focus su un determinato gruppo o problema darà maggiore rilevanza al vostro caso e renderà più facile il successo;
- Analisi degli stakeholder. L'analisi degli stakeholder ha l'obiettivo di definire con chi potete o dovrete collaborare. Indica quali sono i soggetti interessati che sono rilevanti sul campo. Chi è un alleato? Chi è un avversario? A quali referenti politici e responsabili delle decisioni bisogna rivolgersi? Cercate di elencare anche nomi di persone anziché indicare solo istituzioni e organizzazioni. Alcuni stakeholder rilevanti potrebbero avere preferenze personali e, utilizzando la loro diretta conoscenza, le OSC possono diventare più influenti;
- Criticità e intoppi. Attraverso l'identificazione di potenziali intoppi e criticità, le OSC possono essere preparate ad affrontare potenziali ostacoli e sviluppare piani alternativi;
- Finalità e obiettivi. La definizione di finalità e obiettivi è essenziale per preparare le azioni correlate. Essere il più specifici possibile vi aiuterà a rendere concrete le azioni;
- Descrizione dell'azione. Le azioni e le attività sono direttamente correlate all'analisi del problema e alle finalità e agli obiettivi. Le attività rendono operativi le finalità e gli obiettivi e aiutano a organizzare il flusso di lavoro;
- Cronoprogramma. Il piano d'azione dovrebbe includere un calendario chiaro che è collegato alle attività e indica un inizio e una fine chiari dell'azione. Nel cronoprogramma devono essere inseriti anche i momenti di valutazione pertinenti.

Esistono molti strumenti e fonti che possono aiutare le OSC a sviluppare un piano di azione. Per ulteriori informazioni potete consultare:

- Community Toolbox: Developing an Action Plan⁴⁵;

³⁹ Available at: http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/221/Manual2_64382.pdf

⁴⁰ Available at: http://www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att_184810_EN_188138_EMCCDDA_Guidelines.pdf

⁴¹ Disponibile su: http://www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att_105843_EN_Manual4PERK.pdf

⁴² Disponibile su: <http://www.emcdda.europa.eu/eib>

⁴³ Disponibile su: <http://www.wpro.who.int/hiv/documents/docs/mandetoolkitweb.pdf>

⁴⁴ Disponibile su: http://correlation-net.org/images/stories/pdfs/products_corr3/evaluation_guide_web.pdf

⁴⁵ Disponibile su: <https://ctb.ku.edu/en/table-of-contents/structure/strategic-planning/develop-action-plans/main>

- Mind Tools: Action Plans⁴⁶;
- Act 2015! UNAIDS Advocacy Strategy Toolkit⁴⁷;
- CIVICUS Advocacy Toolkit: Influencing the post 2015 Development Agenda⁴⁸;
- Open Forum for OSC Development Effectiveness: Advocacy Toolkit - Guidance on how to advocate for a more enabling environment for civil society in your context⁴⁹;
- Sustainable Development 2015: Advocacy Toolkit Mini-Site⁵⁰.

Conclusioni

Il percorso possibile qui presentato si propone di fornire una risorsa alle organizzazioni della società civile e ai responsabili politici nel loro impegno volto a garantire che il loro paese faccia leva sulla partecipazione delle OSC in modo strutturato, che utilizzi le informazioni provenienti dalle evidenze disponibili e porti ad un maggiore sviluppo, attuazione e accettazione delle politiche in materia di droga.

In sintesi, la Road Map raccomanda due azioni principali. Innanzitutto, una valutazione del livello della PSC allo stato attuale. In secondo luogo, mediante le informazioni che provengono dal processo di valutazione, un approccio strutturato al miglioramento delle aree che richiedono attenzione, con azioni conseguentemente concordate svolte dai responsabili delle politiche e dalle OSC.

Si auspica che questa risorsa possa essere utile alle OSC e ai responsabili politici nel momento in cui intendono migliorare le politiche sulle droghe nei propri paesi.

Una versione pdf del presente rapporto, congiuntamente a una serie di risorse aggiuntive, è disponibile online sul sito web del progetto:

⁴⁶Disponibile su: <https://ctb.ku.edu/en/table-of-contents/structure/strategic-planning/develop-action-plans/main>

⁴⁷Disponibile su: http://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/advocacy_toolkit_en_0.pdf

⁴⁸Disponibile su: https://civicus.org/images/stories/SD2015%20Post-2015%20Advocacy%20Toolkit_FINAL.pdf

⁴⁹Disponibile su: http://www.civicspace.eu/wp-content/uploads/2017/10/120110-of-advocacy_toolkit-en-web-2.pdf

⁵⁰Disponibile su: <http://www.sustainabledevelopment2015.org/AdvocacyToolkit/index.php/post-2015-what-it-is-and-how-you-engage-2/steps-to-develop-your-advocacy-strategy>